ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE — OMAGGIO

TORINO Anno IV Num. 177
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 28-29 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). [illegible] - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5780, semestre L. 2900, trimestre L. 1500. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 4340, trimestre L. 2200. [illegible]

Perchè Mosca ritorna al Consiglio di Sicurezza?

Sulla "bomba,, Malik ridda di congetture

Gli ambienti ufficiali di Washington non credono alle interpretazioni pessimistiche - Il delegato sovietico proporrebbe nella prima seduta l'espulsione della Cina nazionalista

New York, venerdì sera.

Per quanto la guerra in Corea stia attraversando una fase decisiva (autorevoli commentatori militari ritengono che si vedrà nei prossimi dieci giorni se e come Mac Arthur potrà tenere la testa di ponte di Pusan), l'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica è polarizzata sul prossimo agosto, quando Jacob Malik — rientrando all'O.N.U. dopo sette mesi di assenza — presiederà la seduta del Consiglio di Sicurezza.

Il parere della maggioranza dei delegati delle Nazioni Unite può essere riassunto in questo primo commento dell'ambasciatore norvegese Arne T. Sunde, presidente di turno per il mese di luglio del C. di S.: «I sovietici sono i benvenuti al loro ritorno nel Consiglio. Certo che il significato del loro gesto rimane un enigma».

La sorpresa per il gesto di Malik è stata completa, almeno per quanto riguarda il fattore tempo. Le personalità meglio informate prevedevano che Mosca avrebbe sfruttato la piattaforma dell'O.N.U. per la sua offensiva di pace, ma solo in settembre, quando si riunirà l'Assemblea generale. Si credeva invece che per tutto il mese di agosto, Malik avrebbe rinunciato alla presidenza di turno, proseguendo nella linea di boicottaggio dei lavori dell'organizzazione. Ora tutte le previsioni debbono essere mutate.

A quali obbiettivi risponde l'iniziativa, che Malik ha preso indubbiamente su istruzioni del Cremlino? Si avanzano oggi almeno tre ipotesi, tutte possibili e diverse fra loro:

1) Il Cremlino potrebbe cercar di paralizzare la campagna delle Nazioni Unite contro gli aggressori nordisti; come è noto, Mosca non riconosce nè la validità della condanna del governo di Pyong Yang, nè la legittimità dell'intervento americano;

2) Mosca cerca effettivamente un accordo e Malik ha l'incarico di proporre una soluzione di compromesso per il conflitto in Corea;

3) la presenza di Malik all'O.N.U. dovrebbe servire di copertura ad iniziative militari in altri «focolai periferici di infezione», quali un attacco in Indocina o in Jugoslavia.

L'ultima è l'ipotesi dei pessimisti; nei circoli ufficiali, senza scartarla a priori, la si ritiene meno probabile delle altre due. Non si hanno elementi per prevedere un'aggressione del mondo comunista in un prossimo futuro; tuttavia il governo di Washington si tiene pronto a fronteggiare qualsiasi situazione di emergenza.

In merito alle altre due ipotesi, in ambienti della massima autorità si fanno le seguenti osservazioni: 1) il governo americano è disposto a qualsiasi apertura di negoziati, purchè sia rispettata la condizione preliminare del ritiro degli aggressori a nord del 38° parallelo; 2) il Dipartimento di Stato è deciso a circoscrivere il conflitto coreano e pronto a risolverlo diplomaticamente, ma non si lascerà fermare da un eventuale «veto» sovietico.

Accanto alle prime tre viene avanzata un'altra ipotesi ancora, la più semplice: che Malik abbia deciso di assumere la presidenza del Consiglio di Sicurezza per un puro scrupolo formale e che, appena aperta la seduta, dichiari che il delegato della Cina nazionalista non ha diritto a prender parte ai lavori, proponendone l'espulsione. Poichè con ogni probabilità egli sarebbe battuto di stretta misura, subito dopo la votazione abbandonerebbe la riunione, nè più convocherebbe il Consiglio per il resto del mese.

Prudenza e riserbo sono per ora i criteri cui si ispirano nelle loro dichiarazioni gli uomini investiti di responsabilità ufficiali.

Il delegato britannico al Consiglio di Sicurezza, sir Terence Shone, parlando del ritorno di Malik ha dichiarato: «La notizia è giunta completamente di sorpresa».

Anche il delegato indiano sir Benegal Rau si è limitato a dire: «E' una sorpresa. Non posso ancora fare commenti, ma non si può escludere che il gesto di Malik, su ordine di Mosca, sia una conseguenza delle pressioni «mediatrici» esercitate sul Cremlino dal primo ministro indiano Nehru.

La svolta diplomatica di ieri non ha però rallentato in alcun modo lo sforzo militare e il programma di mobilitazione parziale.

Ieri il «National Security Council», o Consiglio supremo di Difesa, ha tenuto una nuova riunione alla Casa Bianca, esaminando tre rapporti: di Harriman sul riarmo europeo, di Bradley sulla situazione militare generale, di Mac Arthur sulle necessità urgenti del fronte coreano. Fra l'altro sarebbe stato deciso di rimettere in efficienza le unità navali passate alla riserva.

L'impressione a Roma

Favorevoli commenti di Saragat, Corbino, Di Vittorio e Togliatti

ROMA, venerdì sera.

La notizia del ritorno di Mosca all'ONU ha suscitato molti commenti nella capitale. L'on. Saragat ha dichiarato: «E' una buona notizia, indipendentemente dal contenuto tattico che questa mossa del Governo sovietico può nascondere, essa costituisce tuttavia — ed è questo il fatto importante — un implicito riconoscimento da parte di Mosca dell'autorità e legittimità dell'organizzazione delle Nazioni Unite, organismo alle cui decisioni tutti devono inchinarsi se vogliono veramente lavorare per la pace».

L'on. Giordani, democristiano, ha dichiarato: «Penso che i contatti, anche se polemici, siano più utili che il distacco e il silenzio».

L'on. Corbino, liberale, ha dichiarato: «Il fatto è importante e potrebbe segnare l'inizio di una distensione».

E l'on. Di Vittorio si è così espresso:

«E' un fatto che la situazione internazionale è dominata dalla crisi dell'ONU. Perciò, ogni tentativo diretto a risolvere questa crisi e ridare autorità indiscussa all'ONU verso tutti i popoli può essere il fatto più decisivo per determinare una distensione generale nei rapporti internazionali e per trovare una soluzione equa ai problemi contingenti che sfociano in questo momento in crisi.

«Questa auspicata distensione internazionale sarebbe tanto più salutare in quanto determinerebbe quasi automaticamente una distensione politica all'interno dei vari Paesi ed in primo luogo in Italia, ciò che permetterebbe di riportare in primo piano le questioni economiche del lavoro che sono le questioni vitali specialmente per il nostro Paese».

Dal canto suo l'on. Togliatti ha dichiarato: «E' un fatto nuovo che dimostra che la Russia fa una politica conseguente in difesa della pace».

«Nel 1950 niente guerra»

STOCCOLMA, venerdì sera.

Nei circoli diplomatici di Stoccolma, la decisione di Malik viene interpretata nel senso che «per quest'anno non vi sarà la guerra».

Il delegato sovietico all'O.N.U. Yacob Malik

La battaglia decisiva impegnata in Corea

Da stamane i "rossi,, attaccano a fondo la I e la XXV divisione americana, appoggiati dall'artiglieria pesante e dai carri di massimo tonnellaggio - La flotta statunitense interviene coi grossi calibri

TOKIO, venerdì sera.

Un portavoce del Gran Quartier Generale di Mac Arthur ha annunziato alle ore 17 (locali) che su tutto il fronte coreano il nemico sta esercitando una fortissima pressione allo scopo evidente di sfondare a tutti i costi. Il portavoce ha aggiunto che il nemico dispone in prima linea di nove divisioni ed ha una tale superiorità numerica che gli americani, insieme con i sud-coreani, combattono nella proporzione di uno contro quattro.

La battaglia decisiva, dunque, è stata impegnata in anticipo sul tempo previsto. Le forze nordiste stanno esercitando la massima pressione possibile sull'intero schieramento difensivo americano ed appare evidente che esse stanno gettando nella battaglia tutte le loro riserve nello sforzo di decidere rapidamente le sorti della lotta.

I «rossi», a quanto sembra, sperano di raggiungere una soluzione di forza nei prossimi giorni, anche in considerazione del fatto che i problemi dei rifornimenti si aggravano per loro sotto l'incessante martellamento aereo alleato. Un portavoce di Tokio ha detto ai giornalisti che «la situazione è buona, ma può peggiorare, prima di diventare migliore».

Gli osservatori meglio qualificati sono del parere che gli attacchi in massa nel settore di Yongdong segnino l'inizio di una battaglia critica per il settore centrale, attorno alle vie d'accesso a Taegu e all'ultima zona difensiva americana.

Infatti, se l'offensiva è generale, il punto più delicato e risolutivo resta quello centrale. Per quanto l'avanzata nordista nella zona sud-occidentale possa molestare l'apprestamento delle difese americane nel triangolo attorno a Pusan, l'alto comando del gen. Walker non sembra preoccuparsene eccessivamente.

Così esso ha comunicato senza darvi notevole rilievo che sul fronte meridionale i comunisti, rioccupata Handong, sono avanzati di parecchi chilometri verso Chinju, mentre una seconda colonna nordista si avvicina a Hochang, 70 chilometri più a nord. A Chinju si trova un notevole contingente di truppe americane.

Kurye incendiato ieri dai bombardieri americani, è attualmente presidiata da un altro reparto statunitense.

Ma se il fronte centrale dovesse cedere, per lo schieramento americano si profilerebbe un duplice pericolo: l'accerchiamento delle truppe avanzate e l'impossibilità di difendere Taegu (Taikyu), che è una delle cerniere della linea attorno a Pusan. Fino a quando Mac Arthur può tenere una solida testa di ponte davanti a questo porto, egli resta in grado di preparare la controffensiva; se Pusan invece venisse minacciata, il generalissimo dovrebbe prendere in esame l'abbandono temporaneo della Corea.

E' impressione generale che i «rossi» conducano una lotta a fondo contro il tempo. Il passare delle settimane gioca contro di loro; dagli Stati Uniti stanno infatti arrivando a ritmo accelerato uomini e mezzi.

Dalle due parti sono state messe in linea le armi migliori. Gli artiglieri americani hanno impiegato nuovi proiettili-razzo al fosforo, che hanno provocato gravissime perdite fra i «rossi»; i nordisti sostengono i loro attacchi con l'artiglieria pesante e con i pochi, ma perfezionati carri corazzati di massimo tonnellaggio a loro disposizione (una variante degli «Stalin» da 55 tonnellate).

Gli statunitensi sostengono le azioni di terra con la flotta; un incrociatore americano ha colpito le posizioni costiere nemiche con i cannoni da 200 millimetri. Forse per la minaccia rappresentata dalla soverchiante potenza navale alleata, i nordisti non si sono impegnati a fondo fino a questo momento presso la costa orientale e gli attacchi a sud di Yongdok conservano un carattere locale.

E' troppo presto per dare un quadro degli spostamenti avvenuti nella linea del fronte dall'inizio della battaglia odierna. Si può registrare per ora che l'ala sinistra della 1.a Divisione di cavalleria è stata costretta ad arretrare di qualche chilometro, che i reparti negri del 24.o reggimento di fanteria stanno contenendo il passo a forze nordiste avanzanti e che sono entrati nella battaglia anche i caccia-bombardieri levatisi in volo dalle portaerei.

Ieri si è avuto il primo scontro navale fra le due flotte coreane. Unità della Marina sudista, in azione lungo la costa occidentale, hanno intercettato ed affondato dodici imbarcazioni nordiste per trasporto di rifornimenti, che erano dirette al porto di Inchon.

Il gen. Lemuel Shepherd, comandante in capo delle fanterie di marina americane nel Pacifico

Stamane al Consiglio dei Ministri

I problemi della difesa

Pella annuncia che i 50 miliardi occorrenti per i bisogni dell'Esercito non incideranno sul valore della lira - Domenica discorso di Togliatti a Roma - Le agitazioni e gli scioperi

Roma, venerdì sera.

Stamane è tornato a riunirsi a Villa Madama il Consiglio dei ministri, che ha continuato l'esame dei provvedimenti riguardanti la difesa. «Anche noi — ha detto De Gasperi lasciando ieri Villa Madama, dopo la lunga riunione del Consiglio — abbiamo bisogno di esaminare i problemi nei loro riflessi politici, economici e sociali e di fare come Truman il nostro bravo piano».

Ed è appunto per questo che i ministri, dopo sei ore di continua, snervante discussione, decisero di rimandare ad oggi la loro riunione, anche per dare modo a Pella di esaminare ieri sera stessa, in sede di Cir, alcuni dei problemi tecnici ed economici affiorati durante la discussione.

Ieri sera stessa, infatti, è stato convocato d'urgenza a Montecitorio il C.I.R. con la partecipazione del governatore della Banca d'Italia e di numerosi esperti. Fra l'altro è stato deciso di ricorrere alla manovra degli acquisti per conto dello Stato sui mercati esteri.

Stamane il ministro del Tesoro è stato in grado di comunicare al Consiglio le risultanze dell'esame fatto dal Cir e la conferma che i 50 miliardi occorrenti per il potenziamento del nostro esercito non incideranno sulla stabilità della moneta e tanto meno si ricorrerà al torchio per far fronte ai nuovi impegni dello Stato.

La Tesoreria, a quanto è stato precisato da fonte ufficiosa, dispone di tre fonti per fronteggiare questa nuova esigenza di bilancio: 1) impiego della eccedenza delle normali entrate rispetto a quelle prevista, la quale ammonta a circa 10 miliardi al mese; 2) La postergazione di alcune spese di minore urgenza; 3) i prestiti esteri. E non si esclude che il governo possa fare ricorso a tutte e tre queste fonti per coprire i 50 miliardi previsti per le nuove spese militari per questo esercizio.

Nella seduta di stamane il Consiglio ha poi approvato le norme necessarie per modo che le nuove commesse vengano opportunamente disciplinate, allo scopo di controllare l'andamento dei prezzi. I ministri si sono insomma preoccupati di considerare le ripercussioni che possono derivare al mercato nazionale dall'espansione della pubblica spesa, soprattutto in un così delicato momento, in cui i prezzi mondiali tendono a salire. Comunque, è stato ancora una volta confermato che per i nuovi impegni assunti non si farà ricorso a una emissione di carta moneta, così come pretendono i giornali dell'opposizione.

A Roma stamane vengono attuate una serie di agitazioni. I treni del Compartimento di Roma si sono fermati per dieci minuti, mentre il personale non viaggiante ha sospeso il lavoro dalle 11,30 alle 12. I lavoratori della C.I.S.L. non hanno aderito allo sciopero, che è determinato da alcune rivendicazioni di carattere economico non interamente accolte dal Ministero del Lavoro.

Inoltre, per la mancata concessione di un «premio anno santo» gli elettrici romani si sono presentati al lavoro con due ore di ritardo, mentre il gas è stato sospeso dalle 11 alle 13.

Stasera poi si riunirà, presso la Camera del Lavoro, il Consiglio delle Leghe per decidere sull'azione sindacale da svolgere per l'assedio che le forze di polizia hanno posto agli operai della «Matar», asserragliati nei loro stabilimenti: la polizia infatti ha circondato l'officina, sospendendo l'erogazione dell'acqua ed impedendo ai familiari degli operai di portare cibo agli assediati.

Non si esclude che per protestare contro l'assedio si arrivi ad uno sciopero che comprenda tutto il settore dei servizi pubblici per Roma e provincia.

Già ieri i metalmeccanici hanno comunque sospeso il lavoro per mezz'ora. Queste agitazioni avvengono proprio mentre si è verificato il previsto incontro fra i rappresentanti della Confindustria e quelli dei lavoratori per la ripresa delle trattative sulle commissioni interne e la rivalutazione.

Tuttavia è stata riconosciuta l'opportunità di approfondire ancora ulteriormente la questione e a questo scopo la Confindustria preciserà oggi il suo punto di vista sull'argomento in una lettera che viene inviata alle due Confederazioni dei lavoratori. In tale lettera sarà anche chiarita la posizione degli industriali sul problema dei licenziamenti individuali.

Mentre si concludono i lavori parlamentari, la polemica tra opposizione e maggioranza si fa sempre più aspra e movimentata.

Togliatti, di ritorno dal suo viaggio a Berlino, terrà domenica all'Adriano quel discorso che non aveva potuto tenere due settimane fa. Evidentemente dopo i suoi incontri di Berlino, egli avrà «qualcosa di importante da dire», come annunciano stamane gli ambienti delle Botteghe Oscure.

ULTIMISSIME

Non a Praga ma a Mosca

Secchia Longo e Negarville

Roma, venerdì sera.

La segreteria del P.C.I., in un suo comunicato odierno, riferendosi a quanto è stato pubblicato in merito alla avvenuta partenza dall'Italia degli onn. Longo e Secchia, i quali «si sarebbero recati a Praga per prendere parte a non si sa quale riunione internazionale», informa che i predetti parlamentari, insieme col sen. Negarville, «sono partiti rispettivamente da Roma e da Torino il giorno 22 luglio, per recarsi nell'Unione Sovietica, dove trascorreranno un periodo di riposo, e che essi erano accompagnati da loro famigliari».

Il bilancio di sangue dei tumulti in Belgio

Gli scioperi estesi dalla Vallonia a Bruxelles - Proclamato lo stato di emergenza?

Bruxelles, venerdì sera.

I tumulti in Belgio hanno avuto ieri per la prima volta delle vittime. Sinora i sabotaggi e gli attentati avevano provocato danni alle case, e soprattutto ai mezzi di comunicazione, ma senza colpire le persone; ieri sera, nella grande manifestazione davanti al palazzo di Laeken, lo scontro fra polizia e dimostranti ha avuto questo bilancio: circa 70 feriti, tre gendarmi e sei borghesi ricoverati all'ospedale in pericolo di vita, dodici arresti, una quarantina di automezzi danneggiati.

Scioperi e sabotaggi si alternano nelle regioni industriali, con centro a Liegi e Charleroi. Si calcola che le astensioni dal lavoro in Vallonia abbiano superato oggi le 300 mila, estendendosi dalle fabbriche e dalle miniere anche agli uffici e ai servizi pubblici.

Gli attentati conservano un carattere di «ammonimento» a Leopoldo: si evita infatti che provochino vittime o che provochino grandi distruzioni; così disturbano però, e notevolmente, la vita economica del Paese.

La campagna contro Leopoldo non è condotta da pochi gruppi di estremisti, ma impegna tutto il partito socialista ed è guidata personalmente dal suo leader Spaak, uno fra le più autorevoli personalità europee. Questi, il nemico n. 1 di Leopoldo, è più che mai deciso a battersi per la abdicazione incondizionata del Re.

Fino a che punto sarà spinta l'agitazione? Paul Henri Spaak ha rifiutato di smentire o confermare le voci, secondo le quali è progettata per oggi una «marcia su Bruxelles» da parte degli scioperanti antileopoldisti di Liegi e Charleroi. Egli si è limitato a dire: «Il Partito socialista non è informato di piani del genere».

Di fronte a queste minacce, il governo cattolico sta esaminando l'opportunità di richiamare alcune migliaia di uomini, facenti parte delle forze di occupazione in Germania, per poter fronteggiare qualunque difficoltà.

Già più di cinquemila soldati, richiamati in patria dalla Germania prima del ritorno del re, stanno svolgendo compiti di polizia, assieme ai dodicimila agenti regolari della polizia, ma pare che, da quando Spaak ha accennato in Parlamento alla possibilità della rivoluzione, il Gabinetto sia deciso a proclamare lo stato di emergenza.

L'ondata degli scioperi ha raggiunto oggi anche la capitale. Dopo le acciaierie e le ferriere della periferia, sono stati chiusi anche molti negozi. La campagna contro Leopoldo, infatti, vede schierati nello stesso fronte borghesi e proletari: essa non è una battaglia di classe.

Su 750 vetture tranviarie normalmente circolanti a Bruxelles, oggi se ne sono state viste per le vie solo una ventina, guidate da tranvieri dei sindacati cattolici e protette da gendarmi armati di moschetto. Nessun autobus e nessun taxi presta servizio.

Nelle prime ore di stamane una bomba è esplosa sulla linea a doppio binario Parigi-Bruxelles, in prossimità di Mons. Dopo qualche ora di lavoro, il traffico è stato riattivato su un binario.

Orribile delitto

Uccide la moglie seviziandola a colpi di spillo e lamette da barba

Napoli, venerdì sera.

A Nola, il 27enne Nicola Stefanile ha ucciso la propria moglie Anna Maria Spiano, di anni 23, seviziandola a colpi di spillo e con delle lamette da barba. La donna era stata a suo tempo molto innamorata dello Stefanile e, malgrado il divieto opposto dai genitori, aveva voluto sposarlo nell'agosto dello scorso anno.

Ben presto gli istinti sadici del marito si rivelarono in pieno. Ogni giorno la poveretta veniva torturata. Sul suo corpo sono state infatti trovate tracce di orribili colpi di spillo e di lamette da rasoio.

Un bambino che nacque dalla loro infelice unione morì dopo due mesi in circostanze misteriose.

La donna sopportava con rassegnazione i tormenti inflittigli dal marito. La scorsa notte il criminale infierì ancora una volta su di lei colpendola poi con pugni e calci e con un nodoso randello. Alla fine la donna si accasciava morente al suolo, mentre il marito fuggiva di casa.

Solo all'alba l'orribile delitto è stato scoperto. Dato l'allarme i carabinieri hanno subito iniziato una vasta battuta per l'arresto del criminale.

Altri casi di tifo tra la popolazione di Rebecco

Un medico inviato sul posto per le vaccinazioni gratuite - Pozzi inquinati? - Il morbo ha colpito anche località vicine

Milano, venerdì sera.

Dei tredici casi di tifo denunziati ieri all'autorità sanitaria provinciale, per fortuna soltanto tre presentano caratteri di una certa gravità. Ma l'allarme tiene in viva ansietà la popolazione del piccolo centro di Rebecco sul Naviglio, a soli 5 chilometri da Abbiategrasso e ad altrettanti o poco più dalla metropoli lombarda. All'ospedale di Abbiategrasso i ricoverati gravi sono oggetto delle più assidue cure e i sanitari hanno già dichiarato che i tre degenti già sfebbrati possono considerarsi fuori di qualsiasi pericolo. Per i restanti dieci casi anche se praticamente non esistono dubbi, la diagnosi non è ancora di tifo dichiarato.

Intanto stamane si apprende che sempre a Rebecco, piccolo centro rurale della campagna lombarda, che conta qualche migliaio di anime, regna la più preoccupante agitazione perchè altre venti persone del luogo sono costrette a letto da ieri per sospetti sintomi d'infezione.

Le cause si devono, come si è dato notizia, ad inquinamento dell'acqua o ad acqua da pozzi di dubbia potabilità. Comunque a Rebecco i pozzi sono poco profondi e la stessa vicinanza del Naviglio favorisce il sorgere e il diffondersi del morbo.

L'ufficiale sanitario di Abbiategrasso ha riferito che a Rebecco ieri è stato inviato un medico a praticare gratuitamente iniezioni antitifiche. Soltanto venti persone si sono però presentate.

Anche all'ospedale di Magenta sono stati ricoverati quattro uomini, quattro donne e due bambini di località vicine, sempre sospetti di tifo, nessuno dei quali però in condizioni gravi.

Respinto dalla donna la ferisce e si uccide

Bologna, venerdì sera.

Un fulmineo dramma si è verificato stamane in via Pier Crescenzi 3, dove abita il mediatore Ulderico Pasti. La moglie di costui, Gisela Fabbri, di 39 anni, si trovava sola in casa quando si presentava il pittore Ermes Berti, di anni 36, il quale da tempo insidiava, a quanto pare, la donna con le sue proposte amorose.

Il Berti, visto inutile il tentativo di annodare la relazione, esasperato estraeva una pistola e sparava un colpo contro la Fabbri, colpendola all'orecchio destro.

Il feritore, dopo essere stato per circa 5 minuti ad osservarla, si sparava un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere.

Due condanne al processo di Ivrea

Sedici anni all'ungherese e nove anni alla complice

Ivrea, venerdì sera.

Alle 10,45 la Corte è rientrata in aula e il Presidente Piras ha letto la sentenza con la quale Kretsch Stanislao è ritenuto responsabile di omicidio volontario e condannato, con il concorso delle circostanze attenuanti, alla pena della reclusione per anni 16 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Neretti Costantina, ritenuta responsabile di concorso nell'omicidio, è stata condannata alla pena della reclusione per anni 9 e mesi 4, peraltro sotto concessione delle attenuanti generiche e della provocazione con il condono di 3 anni; in solido condannati al risarcimento dei danni. Il Bracco è stato ritenuto responsabile del reato di calunnia e in concorso delle attenuanti generiche condannato alla pena di un anno e 4 mesi di reclusione condonati.

Gli imputati hanno accolto con emozione la sentenza, e i difensori hanno immediatamente proposto ricorso in Cassazione.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta di chiusura della settimana palesa qualche contrasto. Mentre su taluni valori, come la Pirelli, in gran giornata, la Linificio e la Cascami, la molla del rialzo fa ancora sentire in pieno la sua efficacia, su altri l'atmosfera si è fatta più calma, anche se non può dirsi riflessiva.

Il mercato si è aperto palesando buone disposizioni, ma con pochi affari. Comunque, prevalendo la domanda sull'offerta si è giunti presto alle quotazioni massime, sulle quali ha cominciato a operarsi qualche alleggerimento. La chiusura si è effettuata in tono lievemente più calmo anche in virtù di qualche intervento moderatore.

L'interessamento degli operatori è venuto accentrandosi sulle Pirelli, che aperte a 924, contro il 905 di ieri, salgono rapidamente a 950, per chiudere a 934.

Brillante il settore tessile specie sui lini e cascami. Catini e Fiat resistenti e pressochè stazionarie. Lievemente più calmo tutto il comparto elettrico.

Mercato nervoso nelle valute e nell'oro monetato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82, Zurigo 143,90.

Ecco le quotazioni: Generali 5430; Fibre 1954; Viscosa 2428; Finsider 540; Montecatini 870,50; Ansaldo 204; Centrale 6900; Fiat 469; Nebiolo 111; Edison 1870; Sip 965; Terni 215; Unes 442; Romana zuccheri 540; Anic 164,75; Saffa 635; Italgas [illegible]; Rumianca 47,25; Burgo 1925; Italcementi 5945; Pirelli 934; Pirelli e C. 930.

valori e con qualche punta di lieve miglioramento su voci primarie.

Titoli di Stato controllati, su un fondo equilibrato.

Dopoborsa azionario dapprima ben tenuto, poi tendente ad indebolirsi per offerte di fine settimana. Diritti Stet 1175.

Le azioni Giardini sono quotate ex cedola (L. 6).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,35; Svizzera 143,75.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7900-8000; marengo 6550-6450; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 652,50-658; franco svizzero 149,75-150,75; franco francese 165-185; oro fino 867-[illegible]; argento 14,50.

A TORINO

La riunione si apre su basi sostenute a seguito di un dopoborsa animato sulle Fiat, sulle Montecatini e sulle Viscosa. Dopo le battute iniziali l'attività operativa tende a diminuire, mentre le voci primarie sono assoggettate a una contenuta riflessione. Fondo piatto e equilibrato nella fase centrale della seduta, dove i prezzi tendono a cristallizzarsi con oscillazioni marginali. Notate compere incisive di Pirelli fino a metà Borsa; nelle tarde battute il titolo è assoggettato a qualche realizzo.

Fra i titoli secondari, le Industrie rappresentative della gomma e la Montepomi sono ricercati con qualche insistenza.

Al listino situazione solidamente ancorata alle basi di ieri per la maggior parte dei

	27	28		27	28
Ren.3,50	67 25	67 25	Unes	444 —	442 —
Red.3½	71 —	71 —	Stet	2700	2685
id. L. a.	71 20	71 20	[illegible]	1910	1925
Red.5%	70 —	70 —	Marelli	400 —	400 —
id. L. a.	70 10	70 10	Fiat	466 75	470 —
Rend.5%	99 40	98 70	[illegible]	500 —	495 —
id. L. a.	99 40	98 90	Nebiolo	108 —	110 —
Red.5%	92 50	92 80	[illegible]	118 —	124 —
id. L. a.	93 35	93 —	[illegible]	1140	1140
Ric.3½	70 10	70 —	Finsid.	535 —	536 —
id. ex-cp	69 50	69 50	Ilva	220 —	205 —
id. L. a.	70 25	70 30	Ansaldo	178 —	180 —
id. ex-cp.	67 75	67 80	Viscosa	2442	2430
Ric.5%	92 80	92 75	Fibre T.	1970	1970
id. L. a.	93 —	93 20	Cir	1570	1580
[illegible]	99 05	99 95	[illegible]	560 —	560 —
id. 51-4	100 05	100 07	Anic	166 —	167 —
id. 51 4%	98 15	98 15	Rumian.	47 30	47 25
[illegible]	98 375	98 30	[illegible]	1075	1100
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	572 —	572 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	530 —	540 —
[illegible]	88 75	88 75	Unica	123 —	123 —
[illegible]	146 —	146 —	[illegible]	1365	1395
[illegible]	86 —	86 —	Burgo	2100	2100
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	915 —	910 —
[illegible]	91 —	91 —	S.A.I.	4300	4500
id. 4%	91 50	91 50	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	83 —	83 50	[illegible]	2620	2620
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	830 —	830 —
[illegible]	82 —	82 —	[illegible]	880 —	875 —
[illegible]	78 —	78 —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 —	88 —	Ferrar.	370 —	350 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	85 —	84 —	[illegible]	280 —	280 —
[illegible]	89 —	89 50	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	103 25	103 25	Gilard.	495 —	490 —
[illegible]	92 —	92 —	Pirelli	900 —	944 —
[illegible]	98 75	99 60	[illegible]	80 —	83 —
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	646 —	646 —
[illegible]	97 50	98 —	[illegible]	815 —	840 —
[illegible]	70 —	69 25	[illegible]	7000	7000
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	10.925	10.885
[illegible]	69 60	69 80	[illegible]	1375	1378
A. Gen.	5600	5535	[illegible]	490 —	480 —
[illegible]	10.100	10.150	[illegible]	2100	2100
[illegible]	2200	2150	[illegible]	730 —	725 —
[illegible]	2025	2050	Acq. P.	2400	2425
Tor. S.	106 —	107 —	[illegible]	25 —	25 —
[illegible]	28 75	28 495	[illegible]	2940	2940
Sip	967 —	965 —	[illegible]	7050	7050
Terni	216 —	220 —	[illegible]	4850	4750
P.O.S.	370 —	370 —			

L'oro caduto a Hong Kong

HONG KONG, venerdì sera.

In seguito alla mossa russa, il prezzo dell'oro in verghe sul mercato di Hong Kong è sceso da 338 a 316 dollari per oncia.

CRONACA CITTADINA

La nuova sistemazione della zona del Duomo

Il progetto inviato al Ministero riguarda Porta Palazzo, le torre palatini e le scuole

Gli uffici tecnici della Divisione Lavori Pubblici del Comune hanno concluso in questi giorni gli studi di massima per la sistemazione della zona compresa tra Porta Palazzo, corso Regina Margherita e via XX Settembre sino alla piazzetta del Duomo. Il piano di ricostruzione della zona, gravemente danneggiata dai bombardamenti, è già stato approvato dalla Sovraintendenza alle Belle Arti che a suo tempo ha dichiarato «zona monumentale» tutta l'area compresa tra Porta Palazzo e il Duomo normalmente definita come zona delle Torri Palatine. Il progetto, riprodotto nel bozzetto che pubblichiamo, è stato inviato stamane per essere approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici che si è riservato di studiare l'opportunità di stabilire, con un'arteria trasversale, il collegamento diretto tra Porta Palazzo e piazza Castello.

Il piano studiato dagli uffici tecnici municipali prevede la costruzione di tutti gli edifici che nella cartina sono segnati a tinta più scura. Le linee tracciate sul terreno segnano l'area occupata dalle precedenti costruzioni distrutte dai bombardamenti o demolite dal piccone. Porta Palazzo dovrebbe essere collegata con la zona delle Torri Palatine da un portico che continuerebbe anche sul lato sinistro sino a corso Regina Margherita. Attualmente questa parte di piazza, com'è tracciato nel bozzetto, è irregolare; con le nuove costruzioni verrebbe invece arretrata sino a costituire un angolo retto. Gli edifici, sia sul lato di Porta Palazzo che su quello di corso Regina Margherita avranno l'altezza di sei piani: uno in più delle case della piazzetta d'Italia ideata dal Juvara. Gli edifici di tutta la piazza avranno però un'altezza unica perchè dall'estremo limite della piazzetta di corso Regina Margherita esiste un dislivello di alcuni metri tale cioè da permettere la costruzione di stabili con un piano in più pur conservando un'altezza uniforme per tutto il perimetro di piazza d'Italia e di Porta Palazzo. Sul lato di corso Regina Margherita angolo via XX Settembre invece sarà ricostruita la scuola Valperga Caluso, opportunamente ampliata in modo da poter ospitare anche la scuola di addestramento per personale d'albergo.

Via XX Settembre, secondo il nuovo piano regolatore, sarà allargata di qualche metro. La scuola Tasso sarà ricostruita sulla vecchia area. L'edificio che avrà l'altezza di tre piani (il massimo consentito dalla Sovraintendenza alle Belle Arti per la zona monumentale) si prolungherà sino al rudere del muro romano visibile in fotografia. Quest'appendice della scuola sarà completamente nuova e rappresenterà un notevole ampliamento dell'edificio scolastico. L'area davanti al Duomo, dopo le demolizioni, era stata destinata in un primo tempo alla costruzione del Palazzo della Provincia. Successivamente gli uffici della Provincia si sono sistemati a Palazzo Cisterna rinunciando al terreno davanti al Duomo. Il progetto studiato dal Comune prevede ora, su quest'area, la costruzione di un grande edificio nel quale potrebbero trovare adeguata sistemazione parte degli uffici municipali e di altri enti pubblici.

Resta la zona delle Torri Palatine. La sistemazione definitiva dovrebbe essere raggiunta, anche dal lato panoramico, con l'allargamento di via Porta Palatina sino a via IV Marzo. Proprio di fronte alle Torri Palatine è prevista la costruzione di un nuovo edificio che avrebbe il vantaggio di coprire in certo senso il gruppo di case visibili in fotografia. Si tratta di costruzioni vecchie che non possono essere demolite perchè di interesse storico. La casa con comignolo visibile nel bozzetto, è infatti quella di Monsù Pingòn mentre a poche decine di metri, sul lato dove dovrebbe sorgere il nuovo edificio di cui parlavamo sopra, è la vecchia casa del Tasso. Per quanto riguarda le Torri Palatine, con la nuova sistemazione della zona, verrebbero valorizzate dal lato storico e spettacolare.

I nuovi edifici sono segnati in bianco

L'assassino ventiduenne

Oggi a Torino reo-confesso

In viaggio da Verona - E' convinto che la giustizia non sarà pesante per lui: "Terranno conto della mia situazione al momento del delitto"

Indossa ancora i calzoni della vittima

Alfredo Ferretti, il giovane di 22 anni che ha strangolato in strada Valsalice il magazziniere Giovanni Berrino fu Pietro, residente in via San Francesco da Paola 18, ha confessato ieri sera il suo delitto. Conosceva la vittima da un anno: più volte si erano incontrati per passeggiate in luoghi solitari; quasi mai nessuno li aveva visti insieme. Quel sabato si erano incontrati a Porta Nuova verso le 21. Il Berrino era molto elegante. Essi si avviavano verso il Valentino; ma non avendo trovato il luogo che fosse di loro gradimento, essendo a quell'ora il parco molto frequentato, decidevano di passare il Po e di recarsi in Valsalice.

Lo strangolatore di Valsalice

Alle 23 lasciavano la strada per seguire un sentiero che dopo una diecina di metri si perdeva in un fosso di erbe e cespugli. Qui si fermavano. Chi conosce la triste vita del Berrino può immaginare che cosa sia avvenuto in quell'ora e in quella località. Lo stesso Ferretti ha ammesso di essersi prestato al turpe convegno, che non era il primo, per necessità di denaro. Il Berrino doveva pagare. Quanto? Trecento, cinquecento? I due non raggiunsero un accordo. Sembra anche che il Berrino abbia usato parole sarcastiche: ad un tratto, vinto da un impulso improvviso molto prossimo alla follia il giovane afferrava l'amico per il collo e lo stringeva forsennatamente.

Voleva soltanto impaurirlo o già meditava il delitto? Questo particolare verrà chiarito dalle successive indagini che farà in giornata il dott. Maugeri della Squadra Mobile. Il Ferretti dice che quando si rese conto del suo folle gesto il Berrino pareva già morto. Gli avvolse ancora una bretella al collo, gli diede due giri e tirò con violenza. Il magazziniere si accasciò sul pendio senza emettere gemito. L'assassino si alzò da terra terrorizzato: aveva fretta di fuggire; afferrò i calzoni dell'amico: calzoni nuovi, di bella stoffa contenente il portafogli e un orologio d'oro, e balzò di corsa sulla strada per scendere in città e abbandonare Torino prima che la Polizia scoprisse il delitto. I pantaloni erano il suo bottino.

Questo è il suo racconto. Lo ha ripetuto ai funzionari della polizia torinese che sono andati a prelevarlo e lo hanno accompagnando a Torino. Il suo arrivo è previsto per le ore 18 a Torino. Durante il viaggio egli si dimostra tranquillo. Sembra inconsapevole della gravità del reato commesso e ritiene che la giustizia gli comminerà una pena lieve: «Credo che terranno conto della situazione disgustosa in cui mi sono trovato e della provocazione del Berrino che con il suo atteggiamento mi tolse la ragione e mi spinse a compiere questa enormità».

Egli intanto continua ad indossare i calzoni rubati alla sua vittima, come se fossero suoi, senza mai accennare a toglierli. Recano un piccolo strappo sulla parte destra vicino alla tasca; strappo provocato dalle acacie tra le quali passò per portarsi dai campi sulla strada. Appena giunto a Torino il Ferretti verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Ribet.

In pieno giorno nell'alloggio di via Madama Cristina 29

Due volte svaligiato in venti giorni

Divelta una pesante inferriata nelle scale i ladri agiscono indisturbati - Altri due furti in via Ozegna

La pesante inferriata divelta dai ladri è stata stamane ricollocata al suo posto

Duello a pistolettate con un bandito

Si dice che i delinquenti siano spinti a tornare sul luogo del loro misfatto da una forza irresistibile. Ma i ladri che hanno visitato l'alloggio del signor Mario Sola in via Madama Cristina 29 avevano uno scopo ben preciso: rubare i buoni del tesoro che sapevano di aver dimenticato quando il 6 luglio scorso avevano svaligiato lo stesso appartamento, asportando oggetti d'oro, titoli e 50 franchi svizzeri per un valore di circa mezzo milione. Il signor Sola, rappresentante di commercio, è costretto dalla sua professione ad assentarsi per lunghi periodi. I ladri, al corrente dei suoi movimenti, sono tornati nel suo alloggio nel pomeriggio di ieri verso le 18, sicuri di non trovare nessuno. Senza farsi notare dagli inquilini riuscivano, con incredibile audacia, ad arrivare indisturbati al quarto piano dove abita il Sola. Con un rapido lavoro, svellevano l'inferriata di una finestra che dà sulle scale e, rotto il vetro, penetravano nell'interno.

Dopo lunghe ricerche, non trovando quanto speravano, sfogavano la loro rabbia mettendo tutto a soqquadro. Infatti le stanze sono state trovate in un disordine indescrivibile. Mobili e sedie rovesciati, cassetti aperti, biancheria alla rinfusa; ma questa volta il bottino dei malviventi è stato piuttosto magro: un servizio di posate d'argento e un binocolo per un valore di 100 mila lire. Le indagini sono state prontamente iniziate dal brigadiere Iraci del commissariato di S. Salvario.

E' evidente che ancora una volta la polizia si trova davanti a una banda, o più bande, perfettamente organizzate per lo svaligiamento degli appartamenti incustoditi. Infatti altri furti sono stati commessi nella giornata di ieri e in circostanze pressappoco identiche. Due alloggi dello stabile contrassegnato con il numero 18 in via Ozegna sono stati nel pomeriggio visitati dai ladri. La signora Caterina Quattroccolo ha subito un furto di oro e altri oggetti, e subito dopo è stata la volta del signor Giovanni Scolara che abita al piano di sotto. Il danno patito da quest'ultimo si aggira sulle 150 mila lire. Questi due casi sono stati oggetto dell'attenzione della Squadra Mobile la quale ha assunto la direzione delle indagini decisa a stroncare l'attività di queste bande che lo avvicinarsi del Ferragosto rende oltremodo audaci.

Un tentativo di furto, sventato peraltro dalla prontezza di spirito di una guardia notturna, è stato effettuato stanotte verso le 2,30 in corso Vercelli presso un cantiere di costruzione. Giuseppe Filipponi, in servizio di guardia al cantiere stesso, scorgeva un individuo nell'atto di frugare fra il materiale giacente. Al sopraggiungere della guardia questi si dava alla fuga inseguito dal Filipponi che gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella senza colpirlo. A un certo punto il fuggitivo inciampava e cadeva. Subito la guardia gli si buttava addosso. Ne nasceva una violenta colluttazione durante la quale il ladro riusciva a divincolarsi e a fuggire di nuovo. La Celere, subito chiamata, effettuava una battuta.

Da quattro giorni cadavere in albergo

E' un operaio della Fiat che viveva in una pensione di via Ormea - Forse morto per sincope

Nella pensione-albergo Molinette in via Ormea 150 stamane alle 12 il custode sentiva un forte odore provenire da una camera al secondo piano affittato a certo Angelo Sordello di 60 anni, operaio della Fiat. Il Sordello vi abitava con la moglie da qualche tempo, come residenza provvisoria in attesa di potersi trasferire in un appartamento che intendeva affittare nella zona. Una settimana fa la moglie lasciava la pensione e si recava a Carmagnola per preparare la spedizione di alcuni mobili.

Il marito rimaneva così solo a Torino: partiva presto all'alba per andare in fabbrica e ritornava solo alla sera; non prendeva i pasti con gli altri clienti nella pensione. Inoltre per entrare nella camera i Sordello non dovevano nemmeno passare attraverso l'atrio dell'albergo, poichè disponevano di un ingresso particolare attraverso il ballatoio del secondo piano. Questo giustifica il fatto che nessuno si sia accorto dell'assenza dell'operaio.

Stamane il custode, insospettito dal fetore che esalava dalla stanza, invitava gli agenti del Commissariato Nizza a recarsi d'urgenza sul posto. Bussato invano alla porta, la polizia decideva di sfondarla. Nella misera camera appariva la scena impressionante di un cadavere riverso sul letto vestito con la sola canottiera in stato di avanzata decomposizione. Si prospettò anche l'ipotesi del delitto. Sul posto si recarono i funzionari della Centrale con l'ufficiale sanitario che compiva un primo accertamento e stabiliva che la morte doveva risalire a quattro giorni, dovuta molto probabilmente a sincope cardiaca. Esclusa quindi la possibilità di un grave reato, per maggior conferma, il medico comunale ordinava il trasporto del cadavere all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. E' accertato che il Sordello era sofferente di cuore e questa con ogni probabilità è la causa della sua morte.

Una ragazza di 22 anni tenta il suicidio

A mezzogiorno è stata ricoverata in osservazione alla Astanteria Martini tale Lolia Moreselli di 22 anni la quale aveva ingerito pastiglie di sonnifero a scopo suicida. La Moreselli era angustiata per motivi amorosi.

Seduto su una panca si tagliava la gola

Un vecchio di 73 anni ha cercato questa mattina di togliersi la vita. Si tratta di tale Ettore Fornero di Napoli abitante in via Garibaldi 4. Mentre sostava in corso Vittorio angolo corso Re Umberto, egli, armato di un grosso coltello, tentò di tagliarsi la gola. Il pronto intervento di alcuni passanti gli impedì di attuare il suo proposito. Sanguinava però da alcune ferite superficiali e si dibatteva fra le strette dei salvatori, volendo ripetere il macabro tentativo di piantarsi il coltello nella gola. Un vigile urbano lo disarmò e lo fece immediatamente trasportare all'ospedale Mauriziano, dove venne trattenuto anche perchè era in stato di «chok».

Dalle indagini si è stabilito che il Fornero aveva voluto uccidersi per dispiaceri familiari.

Svenuto per strada un soldato avvelenato

Un militare, Giacomo Bilardello di 21 anni è stato raccolto svenuto ieri sera verso le 23,45 da alcuni passanti in via Brandizzo. I soccorritori, dopo aver tentato invano di farlo rinvenire, provvedevano con una macchina di passaggio al trasporto all'Ospedale Martini. Qui i medici riscontravano gravi sintomi di avvelenamento provocato da sostanza che non è stato possibile individuare. Il soldato è stato trasferito, nella nottata stessa, all'Ospedale Militare.

SPETTACOLI

Le penne del pavone

(Il signore in marsina, di V. Minnelli)

Mezza farsa e mezza rivista, Il signore in marsina («I dood it») è la storia di un garzone addetto alla stireria di un grande albergo, che finito il lavoro, indossa i migliori vestiti dei suoi clienti e va a pavoneggiarsi sotto gli occhi di una stella del varietà che gli ha rubato il cuore. La diva, credendolo un riccone, è ben contenta di sposarlo, ma quando il marito gli si dà a conoscere per un allegro mistificatore, fa il diavolo a quattro e chiede a gran voce il divorzio. Ecco per il nostro giovanotto, che di lì a non molto gli è offerta la occasione di sventare, recitando la sostituzione di un falso attore, un tenebroso complotto di agenti segreti tedeschi; il suo presunto coraggio gli riconcilia l'animo della bella donna, che rimarrà sua moglie.

Red Skelton con tutto il repertorio delle sue smorfie, dei suoi capitomboli, delle sue balordaggini, è lo spassoso protagonista della farsa: mentre al rimanente del film, che è spettacolo di varietà, provvedono Eleanor Powell, tip-tapista emerita, e le virtuosistiche convulsioni della celebrata orchestra-jazz di Jimmy Dorsey. Nei limiti di un onesto passatempo estivo, il film si può considerare riuscito. I. p.

NIGHT CLUB
ROTONDA MODA (Valentino)
Grande successo di
MARY SIMON
ODETTE D'ORLEANS
GIGIANA DEVIES
Tutte le sere ore 22-3

EDEN GIARDINO DANZE
Continuo successo di
Tullio Mobiglia
e la cantante Franca Franchi
Questa sera sorteggio pacchi caffè

ASTOR
Rassegna di capolavori
I LLOYDS DI LONDRA
con TYRONE POWER
MADELEINE CARROLL
Locale freschissimo ed aria condizionata

CHALET VALENTINO
Seconda grande serata Brio di Giovinezza con numerosi e ricchi doni della Ditta Musso.

GIARDINO DANZE MODA
Venerdì chic offerta dalla Ditta Dikson Ber con sorteggio profumi

SILVANA DANZE
Val S. Martino 98. Tram 3-41-32-39
Sabato 29 Veglionissimo
«Una notte alle Bowery». Fiori e omaggi a tutti. La Ditta Museo offre il suo profumo Brio di Giovinezza. Eleziona Miss Silvana 1950 che concorrerà all'elezione di Miss Brio. Partecipate pure la Ditta Germaine Della Valle con i suoi premi e le varie ed interessanti sorprese.

Riduzioni E.N.A.L. — Gentini, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Augustus, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Hollywood, Vittorio Veneto, Monviso, Frejus, S. Paolo, Teatro Michelotti.

Stamane in via XX Settembre ang. via Garibaldi

Bimbo delle colonie sotto le ruote del tram

Il piccolo correva per raggiungere i compagni sulla vettura

Un drammatico incidente tramviario è accaduto stamani verso le ore 8 in via Garibaldi angolo via XX Settembre. Una speciale vettura, di quelle adibite al trasporto dei bambini nelle diverse colonie elioterapiche nella periferia della città, proveniva da piazza Castello e sostava regolarmente alla fermata nell'attesa che tutti i ragazzi salissero nell'interno. L'operazione si era svolta in modo normale, come tutti gli altri giorni.

All'improvviso arrivò un piccolo ritardatario: lo scolaro Carlo Putizzi di sei anni, abitante in via Porta Palatina 3. Forse non riuscì a frenare la rincorsa oppure, nel timore di rimanere a terra e di non poter seguire i compagni, accelerò la sua andatura senza osservare che al suo fianco sopraggiungeva a velocità non molto elevata una vettura della linea n. 6.

Il manovratore riuscì a frenare. Si udì lo stridio delle ruote bloccate. Il tram slittò per qualche metro e investì il bambino, travolgendolo. Un grido d'orrore sfuggì a tutti i presenti. I primi che accorsero vicino al piccolo Putizzi credettero che fosse molto ferito, perchè perdeva sangue da diverse parti del corpo. Invece trasportato all'ospedale San Giovanni i sanitari constatarono che le ferite erano tutte superficiali. Il ragazzo venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. La famiglia se lo riportò a casa.

Un'altra disgrazia è avvenuta in via Pier Carlo Boggio all'altezza del n. 52: l'operaio Cesare Molinengo, di 19 anni mentre in bicicletta si recava al lavoro veniva urtato ed investito da una vettura tramviaria della 5.a linea. Il poveretto ha riportato la frattura del braccio destro. Con una autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Maria Vittoria ove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Morto un motociclista nell'urto contro un camion

Il motociclista Giovanni Costarella, di 41 anni, da Ivrea, è deceduto in seguito ad un incidente accaduto sulla strada Pellesvetrea al bivio di Burolo. Il motociclista, giunto in curva, perdeva l'equilibrio. Nello sbandamento andava ad urtare violentemente contro un autocarro che in quel momento stava girando al bivio. Nell'incidente il Costarella ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto sul colpo.

La commissione per l'edilizia

Il grattacielo di corso Cairoli

Sentiti il consigliere Chierioni e l'impresario Gonnè

La commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, dopo le due riunioni di ieri, ha tenuto stamane la decima seduta. I lavori, iniziati verso le 8,10 si sono conclusi alle 13. E' stata iniziata la discussione sul terzo grattacielo: quello di corso Cairoli che, come si ricorderà, dovette subire l'abbattimento di 4 piani per l'intervento diretto del comune. Sono stati sentiti stamane il consigliere comunale Chierioni, il mediatore Moscatelli e l'impresario Gonnè. Il costruttore dell'edificio, l'industriale Vaglio, che doveva presentarsi davanti alla commissione non è intervenuto perchè assente da Torino. Sarà interpellato in seguito.

La commissione si riunirà nuovamente mercoledì e giovedì alle ore 8,30 prima di prendersi un periodo di ferie.

Incontro sindacale per la vertenza Nebiolo

Presso la direzione della Nebiolo si è svolto stamane, con l'intervento degli organizzatori sindacali un incontro per discutere il problema sorto in seguito alla ritardata corresponsione delle spettanze ai dipendenti.

Negli stabilimenti Fiat verso mezzogiorno sono stati tenuti, per iniziativa degli organizzatori sindacali aderenti alla Camera del Lavoro, comizi sui problemi in corso.

25 anni di lavoro

A tre dipendenti della ditta F.N.E.T. sono state consegnate stamane medaglie d'oro, per festeggiare i loro venticinque anni di lavoro presso la stessa società. Sono: Giovanni Stravegna, Battista Sicmedi e Costantino Corbiasso.

PASSATEMPI

FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							

ma - ca - tai - gui - m - la - mal - Ker - si - sa

Formare 4 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di G. Grila.

1. Per l'inchiostro; 2. Eccelsi; 3. Dobelcma; 4. Nobile famiglia italiana.

Soluzione del giuoco precedente
Parole crociate:
Orizzont.: 1. Stima; 2. Orfeo; 3. La - Sa; 4. Ovest; 5. Nivea. - Vertic.: 1. Solvo; 2. Travi; 3. Il - Evi; 4. Mosso; 5. Acala.

Primi realizzi nel dissesto Rasetti

La consueta rassegna dei fallimenti, questa settimana ne raggruppa ed enumera tre soli: l'uno, quello della signora Ada Audaco, con laboratorio di confezioni per signora, l'altro di una società a responsabilità limitata, Dario, il terzo dei fratelli Vito e Cosimo Sardone, negozianti in tessuti in via Cottolengo. Per il primo dissesto è probabile una rapida sistemazione della procedura con la offerta di interessante concordato; il secondo è avvolto da elementi penali (la dichiarazione è stata difatti promossa dal Procuratore della Repubblica per l'emissione di cambiali con firma falsa); quello dei fratelli Sardone si riferisce ad azienda che effettuava vendite a rate per metodo di modesta consistenza.

Ecco ora qualche ragguaglio sullo stato della procedura del fallimento Rasetti-Milanaccio. Il curatore dott. Sperlino aveva sperato in un primo tempo di poter addivenire a realizzi delle attività per partite parziali omogenee, ma tale risultato non ha potuto ottenere per il rischio di dover ottenere solo le voci migliori ed aver immobilizzato le scadenti. Ha dovuto procedere quindi alla offerta di un blocco composto dei mobili, dell'attrezzatura e degli immobili della Rasetti-Opes: la cifra ricavata è stata di 35 milioni.

Restano quindi ancora da realizzare (esclusi beninteso i beni dei Salesiani) l'attrezzatura della vetturetta Minica, gli immobili di via Sassari ed il marchio di fabbrica. Questo secondo lotto può rappresentare un valore di 10-15 milioni.

a. s.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 33, minima 16,2, media 26 alle ore 8; umidità 72 per cento; pressione 738,8. **PREVISIONI:** Cielo in prevalenza sereno. Manifestazioni nuvolose sui rilievi. Visibilità buona. Venti deboli occidentali. Temperatura stazionaria.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Musica leggera; 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di Mosca; 17,45: Canta Nuccia Bianchi col Quintetto Bergamini; 18,30: Musica da camera (Haydn e Beethoven); 18,30: Musiche da film e riviste; 19: Le belle canzoni italiane; 19,35: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; Sport.

Ore 20,30: Musica sinfonica diretta da Bruno Walter. Mozart: Piccola serenata: a) Allegro, b) Romanza, c) Minuetto, d) Rondò finale; Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Minuetto e Trio, d) Finale - Allegro vivace; Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico; Wagner: Tannhäuser, baccanale.

Ore 22,5: Giuseppe Lugli: «Castel S. Angelo»; 22,15: Musica operistica; 22,40: Orchestra melodica dir. da F. Benedetto; 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale; 23,30: Sergio Fanni e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Canzoni e ritmi; 18,35: Per i ragazzi: «La avventure della squadra di ...», romanzo sportivo di E. De Marchis; 19,5: Invito al valzer; 19,30: Università internazionale G. Marconi: Ashley Montagu: L'istinto di cooperazione negli animali e nell'uomo; 19,45: Mosaico '800; 20,10: La voce di chi ...; 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,5: «Si alza il sipario»; Ritmi di Broadway e di Hollywood (Winifred Cecil - Ruggiero Ricci - Daniele Amphitheatrof).

Ore 21,35: Nello Segurini al pianoforte; 21,45: Canzoni napoletane (orch. dir. da G. Anepeta); 22,15: Serenata; 22,40: Lettere da casa; 22,55: Canta Armando Romano; 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale.

Ore 23,30: Musica da camera, soprano Elisabeth Schwarzkopf, al pianoforte Giorgio Favaretto. Bach: a) Alle onore ...; Mozart: a) Quando Luisa bruciò le lettere del suo infedele amante, b) Avvertimenti; Schubert: a) Mattinata, b) Il giovanetto alla fonte, c) Margherita all'arcolaio; 24: Ultime notizie.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, sabato 29 luglio (210-155), alle ore 5,9; tramonta alle 20,7. - LA LUNA spunta alle ore 20,39; tramonta alle 4,58. Alle 5,17: Luna piena. - I SANTI del 29: S. Marta, S. Beatrice.

PROTON
PREPARAZIONE JODO - FOSFO - FERRUGINOSA
usata nella famiglia di innumerevoli medici quale ricostituente per i bambini

LAGER BEER
SPEZIAL EXPORT
CARDINAL FRIBOURG 1795
CARDINAL
BIÈRE DE LUXE
Telefonate al 49-157, TORINO - 35-95, NOVARA

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Cura speciale IMPOTENZA SESSUALE, impotenza, fobie, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. Dr. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 8-18, festivi 8-12. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altre località - Per informazioni gratuite scrivere.

CORSO
OGGI
In prima visione assoluta
... CINEMA D'ITALIA ...
CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
Tutto il BRASILE ... città, le sue danze, i suoi colossali stadi...
VEDENDO QUESTO FILM SAPRETE PERCHE' L'ITALIA ha perso il campionato del mondo
UN SUPERFILM DI INTERESSE ECCEZIONALISSIMO

Domani al REPOSI
JEANETTE MacDONALD
NELSON EDDY
PRIMAVERA
Metro Goldwyn Mayer
JOHN BARRYMORE
HERMAN BING - TOM BROWN
Diretto da ROBERT Z. LEONARD
OGGI ULTIME REPLICHE OMBRE ROSSE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

CETOL il nuovo dentifricio ... AL TRICETOL ERBA
DISTRUGGE I BATTERI DELLA BOCCA AL 99,2%

Specialmente dopo i nostri pasti	Diminuzione dei batteri (%) Dopo 5 minuti	Dopo 1 ora	Dopo 2 ore
Dentifricio contenente tricetol al 0,5000 ... CETOL	99,2	92,3%	72%
Dentifricio ordinario senza tricetol	70%	21%	...

Alta chirurgia

L'ex-birraio von Braunitz, un bavarese mastodontico e freddo come un iceberg, abitava un comodo alloggio sul Lungo Senna, non perchè prediligesse Parigi, ma perchè amava la cucina francese. Altri amori non aveva; nè passioni. Riteneva la musica una «camicia di forza» per esaltati; i libri, tranne quelli che trattavano di culinaria, «focolai infettivi della felicità umana» (beato di sentirsi profondamente atono); le donne «gustosi animali da cortile»; le arti «occupazione di disoccupati a vita»; gli aspetti della natura e manifestazioni geologiche che i poeti e simili cantafavole avevano falsificate con perniciose illusioni»; gli uomini «esseri che deturpano il paesaggio».

Viveva solo con una governante von Braunitz la quale, almeno da dieci anni, era entrata nella zona grigia della menopausa e che aveva assunto, da alcuni lustri, al suo servizio perchè sapeva ottimamente cucinare e perchè era quasi muta avendole un infortunio giovanile mozzato in parte la lingua.

Dato codeste ideologie, fuori della sua cucina il mondo, per von Braunitz, non esisteva o esisteva solo in quanto poteva tornar utile a quella sua vita bestialmente vegetativa. E, soprattutto, il mangiar molto e bene erano gli unici scopi suoi, resi facili dalle sue larghe rendite. E, a questi scopi, tendevano le vigili sue cure [illegible] a mantener sano il suo corpaccio che egli poneva sull'altare della sua adorazione, sacerdoti officianti i molti medici che egli consultava incurante delle salatissime parcelle. Ma una violenta piorrea, probabilmente in nome di una giustizia sociale, aveva, col tempo, mortificato il nostro Pantagruele facendogli crollare, in breve, i denti della mandibola superiore costringendolo, così, a provvedersi di una dentiera, che egli si fece montare in platino, capolavoro di un odontoiatra newyorchese.

E la bella dentiera era entrata a far parte della sua vita come la più adorata e dispotica delle amanti. Ad essa era volta ogni attenzione. E, quando a notte, prima di coricarsi, la sciacquava diligentemente e la immergeva nell'acqua disinfettata dell'apposito astuccio sul comodino, la guardava a lungo con riconoscenza, rivolgendole, talvolta, anche la parola: «Grazie, cara. Devo a te ancora il piacere di vivere». Ma, allorchè il dottore lo avvertì che meglio era portarla pure di notte perchè [illegible] i muscoli facciali, più non la tolse di bocca tranne che per la solita toeletta e, dopo una interna spolveratura di [illegible], si addormentava con essa, felice. Ma la felicità è femmina e, perciò, traditrice. E, un mattino, il nostro Braunitz fu svegliato da un'acuta e persistente fitta alla regione del collo... Reuma? Conseguenza di una falsa posizione durante il sonno? Che è, che non è — oh, spavento! — in bocca non aveva più la dentiera. L'aveva ingoiata. Mandò subito pel medico. Questi interrogò, palpeggiò il cliente in tutti i sensi, lo auscultò a lungo; gli [illegible], senza troppi riguardi la gola, lo stomaco, l'addome, il dorso; gli misurò la temperatura, la pressione e pronunciò in fine, con tono grave, il suo responso: «Sì, von Braunitz, avete inghiottito la dentiera. Dove precisamente si trovi, non so; ma posso formulare supposizioni abbastanza attendibili. Forse nell'esofago; ma non escludo che possa esser scesa nello stomaco, o, magari, sia scivolata nell'intestino. E, se così è, potreste correre il pericolo di una peritonite. Urge un esame radioscopico. Dato, però, che non è consigliabile un vostro trasporto in clinica nelle vostre preoccupanti condizioni, farò portare l'apparecchio qui, chiamando a consulto qualche eminente collega. Correrà un po' caro...».

— Agite, agite, dottore — supplicò con angoscia il degente — Non badate a spese. E, tratto dal comodino il libretto degli assegni, ne firmò uno per la somma di 100 mila lire che porse al dottore, piagnucolando: «Si ritroverà la dentiera? E potrò mangiare?».

— Senza dubbio. A tornarci su, il suo caso non mi sembra poi così grave. Animo! — E uscì [illegible].

Nel pomeriggio, tre principi della scienza visitarono l'ammalato. Lo sottoposero a nuovo interrogatorio minuzioso sull'età, sugli antecedenti, sulle abitudini; ripetuti palpeggiamenti, picchettii, [illegible] «trentatrè... respirare... piano... forte... lungo... corto... tossite...» flessioni del busto e in avanti e indietro e sui fianchi, rotazione delle braccia, compressione del collo e del ventre, tanto che il poveraccio finì per [illegible]. Fu allora che i tre soloni si ritirarono nel salotto attiguo per deliberare.

— E' solvibile? domandarono al medico di famiglia.

— Solvibilissimo. — Parlarono, quindi, dei loro affari lamentando il prematuro esodo per la campagna dei loro clienti, del prossimo congresso chirurgico, dell'incompetenza di molti colleghi, delle crisi, del debutto di una ballerina giavanese (che gambe!); dopo di che — è doveroso riconoscerlo — si ricordarono anche del consulto e convennero, in pieno accordo, prima di accomiatarsi, che la dentiera era stata ingoiata, che un esame radioscopico era indispensabile, e necessario un intervento chirurgico.

L'indomani, convenientemente [illegible] del giorno prima, (ah, quel [illegible] von Braunitz che [illegible] va sbadigliato per la fame sognando banchetti luculliani) giunse [illegible] come un verme, si lasciò... illuminare. Dei tre professoroni, lo specialista dell'esofago non trovò nulla di anormale nel suo settore; ma lo specialista dello stomaco notò, di fronte alla colonna vertebrale, un non so che di opaco, di forma semilunare...

— Ecco, Bravi colleghi, la dentiera — affermò con orgoglio professionale.

— Non potrebbe trattarsi di un'apofisi delle vertebre? — obiettò, umile, il medico di famiglia.

— Ma che dice? — ribattè il luminare. Vedo i denti. L'apertura dello stomaco s'impone.

— Sopravviverò almeno alla operazione? — piatì l'infelice.

— Certo; ma questo non ha importanza — ribattè l'uomo della scienza — L'importante è che l'operazione riesca.

Il degente fu cloroformizzato e si procedette all'apertura della cavità addominale... Lo stomaco fu ispezionato in tutta la sua lunghezza. Nessuna dentiera.

— Senza dubbio è nell'intestino — affermò allora lo specialista dell'addome... E, messo allo scoperto le budella, annodò, palpeggiò, compresse. Nulla.

— E' un caso eccezionale — commentarono i tre grandi — sul quale potremo fare una interessante dissertazione nel prossimo congresso di alta chirurgia.

Il ventre e lo stomaco furono sapientemente ricuciti e si attese il risveglio. Quando questo avvenne, il più illustre dei tre illustri, con compiaciuta aria protettiva, disse: «Von Braunitz, potete ritenervi fortunato. Il nostro difficile esame vi è stato veramente utile. Con sicurezza possiamo attestarvi che la vostra dentiera è stata frantumata dalle contrazioni del vostro stomaco robusto nel processo digestivo ed espulsa dall'energico lassativo che avete preso. Auguri von Braunitz!».

E gli eminenti se ne andarono [illegible] quando li fermò un acuto grido della governante: «Gesù benedetto! Cercate la dentiera nel ventre del signore ed eccola qua, sotto il letto». Ella si chinò ed offerse la dentiera sporca di [illegible].

— Ja, ja... — disse il tedesco con voce spenta — La riconosco. E' la mia. — L'avvolse, la accarezzò con gli occhi velati e spirò.

Sul comodino la dentiera pareva schernire, maligna.

Lionello Fiorini

Sulle scogliere dell'Eden Roc a Cap d'Antibes

"Camicie rosse,, arruolansi a Venezia

E' per un film su Anita Garibaldi, protagonista Anna Magnani, con Massimo Serato "eroe dei due mondi,, - E vi si vedrà anche il "Passator cortese,,

Venezia, venerdì sera.

A Venezia si stanno arruolando... le «camicie rosse». Quasi centocinquanta comparse sono necessarie al film che si è appena iniziato nello stabilimento cinematografico della Giudecca e che ha per titolo provvisorio, appunto, «Camicie Rosse - Anita Garibaldi».

Il racconto tratta il periodo più romanzesco ed eroico della vita di Garibaldi: la traversata dell'Appennino, la clandestinità nelle Romagne, lo scampo nella Repubblica di San Marino, gli inseguimenti dei pontifici, la fuga nella pineta di Ravenna con Anita morente. La parte di Anita sarà affidata ad Anna Magnani, mentre Massimo Serato vestirà la rossa casacca dell'eroe dei due mondi. Don Verità, che condusse in salvamento Garibaldi sottraendolo alle ricerche dei gendarmi, sarà impersonato dal noto attore Giulio Stival. Memo Benassi indosserà la fastosa veste di Reggente la Repubblica di San Marino.

Nel racconto s'inserisce una vicenda d'amore, interpretata da due attori giovani del cinema francese, Jacqueline Du Plessis e André Legal.

Negli anni in cui Garibaldi riparava presso i suoi amici di Romagna, un celebre brigante saliva in fama, Stefano Pelloni, detto «il Passatore», che è ricordato anche nella poesia con l'epiteto di «cortese», «Re della strada e Re della foresta» (Il «Passatore» è celebre non solo per l'invasione, operata dai suoi uomini, di vari paesi, non solo per essersi presentato sulla scena del teatro di Forlimpopoli con l'archibugio spianato sugli spettatori, ma altresì per le sue imboscate alle diligenze).

Una di queste vetture, destinata ad essere assalita dal brigante, è partita dalla Giudecca al primo «ciak» del nuovo film. Tra i viaggiatori che tra poco vedranno in volto il Passatore, la Du Plessis e il Legal. Appiattato tra i cespugli, con i suoi fidi, attende Gino Cervi, nella parte del celebre brigante.

Il film è frutto della collaborazione cinematografica italo-francese e sarà diretto da Maurice Cam, più noto fino ad ora come caricaturista, recentemente passato al cinematografo con un primo film, «L'Ile de France», non ancora presentato in Italia.

Sempre in campo cinematografico è da segnalare la attiva preparazione dell'Undicesimo Festival Internazionale che si terrà nella consueta sede del Lido. Per quest'anno, è annunciata una severa selezione dei film da ammettersi; il numero delle pellicole a soggetto sarà dunque minore che negli anni scorsi, ma in compenso più pregiato dovrebbe risultare il valore artistico di ciascuno.

L'8 agosto inizierà la mostra dei film documentario (scientifico e d'arte) e dei film per ragazzi. Già più di cento prenotazioni sono annunciate.

Poco tempo fa è stata vista a Venezia Jennifer Jones, protagonista di un film cui gli inglesi tengono molto, «Gone to earth», diretto dalla celebre coppia E. Pressburger - M. Powell, e che sarà presentato al Festival. Il marito di Jennifer, che accompagna l'artista nella sua breve visita a Venezia, è il noto produttore David O' Selznick, il quale ha preso accordi con la direzione del Festival per le modalità del conferimento di un premio che egli mette a disposizione per un film europeo «che contribuisca alla mutua comprensione e collaborazione tra i popoli del mondo libero».

«State Secret» è un altro film inglese che verrà presentato al Festival, regista Sidney Gilliat, interprete Douglas Fairbanks. Altra novità di quest'anno: una copia dei film premiati sarà acquistata dallo Stato italiano per la sua cineteca.

Se il Festival, come esposizione di film d'arte, sdegna la produzione più commerciale, non è detto che questa sia esclusa da Venezia. Soltanto, essa sarà trattata a parte, nella Mostra-Mercato del film internazionale. In questa sede si avranno visioni private di pellicole «di cassetta», contrattazioni, contatti tra produttori e noleggiatori. Un mercato come ogni altro, insomma, nel quale ognuno potrà portare la propria merce e trattarla sotto la sua responsabilità, senza impegnare il nome del Festival veneziano.

Ultima novità: il premio di un milione per un soggetto cinematografico. Appena la notizia si è saputa, hanno cominciato a fioccare i copioni.

G. Ghir

RICORDO di BOLDINI

IL PITTORE delle belle donne

Dall'Infanta di Spagna Eulalia a Cléo de Mérode, le dame più celebri del tempo posarono per lui, e molte lo amarono - Il suo spirito non era meno famoso del suo pennello

Quando Luciano Zuccoli, nel 1886, si stabilì a Parigi, strinse una [illegible] amicizia, sincera e profonda, ch'egli conservò fino alla morte: l'amicizia con Giovanni Boldini, il pittore che più di ogni altro artista italiano seppe conquistare la capitale francese.

Il parere della Stein

«Non credevo di poter incontrare, nella mia vita, un grand'uomo: ora ne ho conosciuto uno» disse il popolare romanziere dopo il suo incontro con il celebre ritrattista. Nessuno stupì di tanta ammirazione, tranne gli invidiosi. (Gl'invidiosi stupiscono sempre di tutto, specie delle qualità che essi non hanno).

Che Giovanni Boldini sia stato un grande artista, non sono tanto le parole dei critici o degli ammiratori ad affermarlo, quanto le sue stesse opere. Egli fa epoca a sè, o meglio: apre un'epoca. Non per nulla Geltrude Stein, che ha rivelato all'America Matisse e Picasso, disse: «Poichè il tempo mette i valori al loro giusto posto, Boldini sarà considerato l'iniziatore della pittura moderna. Tutta la nuova scuola è nata da lui, perchè, per primo, ha semplificato i piani».

Esiste una sola «Vita di Boldini» ed è stata scritta da colei che il pittore sposò un anno prima di morire, nel 1929. E morì ottantenne! Lo stesso Boldini, [illegible] di prim'ordine, il giorno del matrimonio ringiovanì se stesso con una frase felicissima: «Non è mia la colpa se sono tanto vecchio, è una cosa che mi è arrivata di colpo!».

L'umorismo di Giovanni Boldini era spontaneo al massimo. Una sera, mentre stava rincasando, una signora di passaggio gli domandò:

«Scusi, dov'è la Porte Saint Martin?».

Il pittore, dopo avere schiusa la porta di casa sua, spontaneamente rispose:

«Ici, Madame!».

Pare che la signora sia entrata. Pare, e sarà vero, poichè, non solo nel campo artistico ma anche in quello femminile il pittore italiano ebbe molta fortuna. Ciò che gli creò ancora più nemici, perchè, assurdo o non assurdo, la felicità di uno, dispiace agli altri. «In conseguenza — diceva Boldini — per rendere contenti coloro che non ci vogliono bene, dovremmo essere sempre dei disgraziati...».

Da Ferrara ov'era nato (l'ultimo giorno dell'anno 1842) passa non ancora ventenne a Firenze per frequentare quella celebre Accademia di pittura. Qui si afferma. Più tardi, Londra lo riconosce e Parigi lo lancia. L'America, dopo la sua morte, pagherà.

E' a ventotto anni che la fortuna gli venne incontro sotto le spoglie di Cornwallis-West; il quale, conosciuto Boldini a Firenze, lo invita a Londra, lo ospita, gli dà l'incarico di eseguire il ritratto delle proprie figlie: la Duchessa di Westminster e la Principessa di Pless.

Successo immediato, che raggiunge il suo massimo con un originale ritratto di Lady Bechia, arbitra femminile di ogni eleganza di quel periodo.

In Place Pigalle

Boldini, però, sognava la Francia: sognava la propria ora nella Ville Lumière e pregustava a Parigi la definitiva affermazione. Fu nel 1887 che Montmartre ospitò un nuovo homme à la page. Da Avenue Françoi, egli passa quasi subito a Place Pigalle in un grande studio ove sfilano i migliori rappresentanti del mondo artistico e del mondo elegante.

Si narra che una bella attrice alla quale Boldini aveva chiesto di posare per un quadro (egli era da pochi giorni a Parigi), rifiutò con la scusa di non voler posare per uno sconosciuto, e per giunta straniero. Più tardi, quando il pittore fu ospite di tavola principesche e amico degli artisti più noti, la celebre attrice, incontrandolo nella casa di amici comuni, domandò:

«Maestro, perchè non fate un ritratto anche a me?».

«Lo rimpiango, signora! Eravate così bella...».

Non amava le adulazioni; tanto meno le frasi dal sapore troppo letterario. Un giorno un suo collega, facendogli vedere «un paesaggio sotto la pioggia» gli disse orgoglioso:

«Guardalo bene! Si sente cadere la pioggia».

«Io non sento niente» rispose serio Boldini.

Il famoso ritratto a Giuseppe Verdi fu da lui eseguito nel 1886. Si legge in una lettera del grande compositore datata 8 marzo 1893: «Ho ammirato lo splendido ritratto... opera di vero artista... non so esprimere la riconoscenza che provo per questo prezioso ricordo...».

Artista al cento per cento, Giovanni Boldini fu anche uomo di mondo al cento per cento: i salotti letterari, gli alberghi internazionali, le spiagge alla moda lo accolsero come un immancabile. Non fu tempo rubato al lavoro; se mai, rubato al riposo. Ma un vero artista non ha bisogno di riposo; non so più chi disse: «Dormirò quando sarò morto».

Una lettera d'affari

Quasi ogni anno Boldini tornava in Italia, sia per rivedere la città della sua rivelazione: Ferrara, sia per risalutare la città della sua affermazione: Firenze. Morì ottuagenario lasciando un numero eccezionale di opere. Citare i ritratti più importanti [illegible], è snodare un sonante elenco di nomi: l'Infanta Eulalia di Spagna, la principessa Hohenlohe, la duchessa di Malborough, la principessa di Broglie, la principessa Murat, la marchesa Casati, donna Franca Florio, la duchessa Grazioli... e nell'ambiente artistico: Cléo de Mérode, Colette, ecc.

Spiritosa, nonchè significativa, è la lettera che la principessa Marta Bibesco scrisse al Boldini nel 1909 per conoscere anticipatamente quanto, su per giù, le sarebbe venuto a costare un ritratto.

«Occorre ch'io chieda villanamente il prezzo materiale, anche approssimativo, perchè desidero fare i miei calcoli in anticipo, lo che so quanto mi piacerebbe pagare un'opera vostra con il prezzo della mia grande collana di smeraldi...».

Pare che il celebre pittore abbia risposto: «Tenetevi la collana. Datemi soltanto gli smeraldi!». Ma si misero poi d'accordo, e il vero smeraldo, cioè il vero gioiello, fu il ritratto.

Nino Bella

Boldini: Ritratto di Cléo de Mérode

Costume preferito dalle ragazze sportive americane

IL CANTO DEL CIGNO di un gentleman alla ricerca del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO

Baveno, venerdì sera.

Se tutto procede senza intoppi, tra un paio d'anni potremo dire di possedere un'industria nazionale per la ricerca del petrolio. [illegible]

[illegible] il dott. A. W. G. Bleeck, suddito di Sua Maestà britannica, domiciliato in California e residente in una villa di questo centro lago. [illegible]

A guerra finita si era ritirato nella sua villa di campagna nei pressi di Londra, risoluto ad abbandonare gli affari [illegible] il vecchio J. D. Robinson, che era venuto dalla California [illegible]. Il signor J. D. Robinson è presidente della Drilling Company. [illegible]

A Cortemaggiore, o meglio, nella zona di Cortemaggiore la Drilling Company conduce [illegible]

Il dottor Bleeck ha diretto trivellazioni nel Venezuela, nel Pakistan, in Romania, nel Messico, a Trinidad, in California, [illegible]

[illegible]

Matano, ci conferma il dottor Bleeck, [illegible] la quantità fenome[illegible]

[illegible]

Rupignié

AL PROCESSO BRANDIMARTE

Iniziata stamane la sfilata dei testimoni

Firenze, venerdì sera.

Terminato l'interrogatorio degli imputati e delle parti lese, è cominciato stamane al processo Brandimarte l'esame testimoniale. Primo ad essere chiamato è certo Ventura che si trovava nell'esercizio dell'oste Leone Mazzola in via Nizza e rimase ferito a una gamba al momento dell'irruzione dei fascisti. Fu portato all'ospedale S. Giovanni ove un infermiere gli disse: «C'è stato qui il Natoli il quale ha detto: abbiamo ucciso il Mazzola».

Questa circostanza è completamente nuova e il presidente chiede al testimone come mai non l'abbia resa nota prima: «Perchè nessuno me l'ha chiesta» ribatte il teste.

Sale quindi sul pretorio il giornalista Giannetto Bongiovanni, autore dell'intervista con il Brandimarte. Il Bongiovanni dice di essere stato inviato dal «Secolo» di Milano a Torino per compiere una inchiesta sui fatti. Espletò il suo compito e si recò anche presso il Brandimarte per intervistarlo. Il Brandimarte gli disse fra l'altro che quanto era accaduto non era che una azione di rappresaglia per la uccisione dei due fascisti Bazzani e Dresda.

Al termine dell'intervista il Bongiovanni domandò al Brandimarte se poteva pubblicare quanto egli aveva detto e questi gli rispose che avrebbe potuto farlo liberamente in quanto sarebbe stato anche un monito per tutti.

Il Brandimarte nega recisamente di conoscere il Bongiovanni e di aver concesso l'intervista di cui si parla e della quale soltanto ora afferma di essere venuto a conoscenza.

Il Presidente invia un agente della Celere alla biblioteca nazionale perchè porti in udienza la copia del Secolo di Milano ove l'intervista comparve per prima.

Si interroga poi il giornalista Ercole Moggi che depone in merito all'intervista concessa dal Brandimarte. Dice che il Bongiovanni ebbe anche di recente ad affermargli la veridicità di quanto da lui a suo tempo riportato.

Il Presidente legge successivamente una lista piuttosto abbondante di parti lese e di testi che non si sono presentati sotto vari motivi. Tra gli assenti è l'avv. Passoni, assessore comunale di Torino. Il Procuratore Generale insiste perchè siano diffidati a comparire.

Grave fatto di sangue nei pressi di Gressoney

Un garzone tenta uccidere il padrone a scopo di rapina lanciandogli un masso di cemento

Biella, venerdì sera.

E' stato rinvenuto, in una baita di Gressoney, con la volta cranica fracassata e il corpo grondante sangue, il pastore biellese Secondo Marone, di 48 anni, da Crocemosso, residente a Trivero. A fare la impressionante scoperta è stato un giovane che abita nelle vicinanze.

Chiamati subito i carabinieri di Gressoney, questi provvedevano, tramite l'autista pubblico Candido Rovelaz, a trasportare d'urgenza il ferito all'ospedale di Biella. Dalle poche parole che abbiamo potuto udire, dato lo stato grave in cui si trova il Marone, risulterebbe che il suo garzone 15enne, pure di Trivero, allo scopo di derubarlo della somma di 80 mila lire, abbia tentato di ucciderlo scagliandogli dalla finestra un masso di cemento.

Il ferito, come abbiamo detto, si trova ora ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura della volta cranica, nonchè ferite lacero contuse in più parti del corpo e fratture alla spalla e al braccio sinistro.

Colori dell'anima

Non ho mai capito perchè i poeti piangono. Poeta vuol dire «creatore»; il poeta vede al di là, e più finemente, degli occhi comuni, ma gli occhi comuni sorridono, e il poeta piange. Il Petrarca diventò addirittura «una fontana a piè d'un faggio»; in seguito a ciò, egli restò «umido» per «gran tempo», nè guari. Ricordate? «Valle che de' lamenti miei se' piena — fiume che spesso del mio pianger cresci...». Anche Giuseppe Beltramo piange nei suoi «Colori dell'anima» (ed. [illegible]) e, secondo me, non ne avrebbe diritto. Udite se non è vero. Nato a Chieri nel 1918 da genitori contadini e ultimo di nove figli, egli potè compiere studi di filosofia e di teologia, fino ad essere ordinato sacerdote. Filosofo e teologo dunque, è già assai per uomo solo. Inoltre, egli è sportivo e nel ramo più ardito: l'alpinismo. Un giorno (il 8 agosto 1949), egli attaccò il Monte Bianco con molti compagni di cordata. Di essi, la maggior parte considerate le avverse condizioni atmosferiche, [illegible]. Don Giuseppe Beltramo, no. In lui la poesia fece premio sulle considerazioni (e visuali) pratiche, inducendolo a proseguire con due cordate verso la vetta. I prudenti avevano ragione. Sopravvenne di fatti una bufera di neve, con un vento spinto al massimo della velocità. Ma aveva ragione anche Don Beltramo perchè, finita la bufera e calmatosi il vento, egli e i suoi amici poterono raggiungere la cima del Monte Bianco, dove sacerdote e poeta uniti insieme celebrarono una Messa in suffragio delle vittime della montagna.

Don Giuseppe Beltramo potrebbe dunque essere contento della vita. Ma si sa che i poeti sono insaziabili, o, meglio, i poeti sono ospiti della nostra anima, e ci adoppiano. Quello che tormenta Don Beltramo è la collera contro il [illegible] di «una civiltà infelice», dove «all'aria è successa l'industria, alla musica la cancelletta, alla scultura un manichino di cartapesta, alla pittura il fumetto». E poi

«cresciuto in silenzio
matura sui margini
degli anni l'esteriore
io sono il mietitore».

E quest'amenzio [illegible] egli lo nasconde, pure, trasudano inevitabile amarezza. Ne deriva un paesaggio «stravolto il mattino del dolore», e l'anima che «si allieta», e il poeta è «sul calvario — del mondo una disperazione le croci...», nel suo «torbido cervello — fate ne nebbia» e peggio ancora. Il suo cuore diventa «una pozzanghera» dove «piove diritto», finchè «spoglia di affetti e di passioni — resta nuda la speranza» e la primavera congelata «non sa più fiorire».

Ma non è che apparenza. «Nell'estasi lunare dei sogni» il poeta crede di attingere sorgente di vita soltanto ad «acque amare» ed invece è nel carattere dell'anima [illegible] alla luna, nutrirsi di dolcezza ond'ecco il poeta cantare:

«Sembra un'allegra e fresca
le mattutina
[illegible] di monte questa mia
preghiera...»

ed anche:

«O cuore di mamma, il giorno sto bene, respiro un'ebbrezza di blu e di sole, simoro di me, della mia giovinezza».

Oppure:

«Voglio baciarti in fronte, o verso, mio piccolo figlio, che nasci come una fonte nelle frescure mattutine...».

Così, di tanto in tanto, l'ottimismo riaffiora, ed ha torto Felice Casorati quando utilizza per Don Beltramo una copertina con due dolci figure ugualmente tristi che si abbracciano, come se avessero concluso per il più desolato pessimismo. Questi «Colori dell'anima», proprio perchè al plurale, brillano di luci varie.

A. A.

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. Il cattivo umore sarà un poco piacevole compagno al momento del risveglio e tutte le attività ne risentiranno. Per le donne ottime prospettive perchè dimostreranno uno spiccato senso di indipendenza e si distingueranno per le loro idee originali applicate all'abbigliamento, alla moda, alla pettinatura, nell'arredamento della casa, nell'allestimento delle vetrine utilizzando nel migliore dei modi gli elementi decorativi posti a loro disposizione. Saranno in grado di vincere le difficoltà, i contrasti e far trionfare i loro gusti e le loro opinioni. Le commercianti godranno la piena fiducia della clientela se esse appartengono all'Acquario (20 gennaio-19 febbraio), al Cancro (22 giugno-22 luglio) o alla Bilancia (23 settembre-22 ottobre), a condizione però che continuino a trasformare ed a perfezionare la loro attività dando continua prova di spirito inventivo e creatore.

Sabato pomeriggio. I nativi del Leone (23 luglio-23 agosto) non devono far nulla che possa compromettere la loro salute evitando l'eccessivo lavoro mentale e che, comunque, incida sul sistema nervoso e le emozioni troppo violente, non lasciandosi trascinare dal richiamo delle passioni puramente istintive. I nati nel corso dei primi dieci giorni del mese di settembre e fra il 13 e il 20 ottobre, procurino di non litigare in famiglia. I temperamenti perturbatori saranno sottoposti ad una influenza cosmica eccitante, perciò debbono cercar di limitarne il malefico influsso mediante la fermezza, la serenità e frenando l'impulso proclive al disordine e alla violenza. La serata si presenta favorevole per le attività artistiche e per interessanti esperienze psichiche.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 Rivista «Se tutto fosse rosa». Gino Franzi.

Bar La Florida (p.za Solferino, tel. 48-622), ore 21-1: Orchestra Pepè Lacioli canta G. Pavarone. Al Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante dancing Or. Baiocco. Chalet: 21 Orch. Melody Song. P. Pavesio, Fanni, Boni, O. Broglia. Ara En Ciel (Valsalice): Danze, solo varie. Servizio ristorante. Gran Salto: Danze, attrazioni. Tel. 60.330. Orchestra Valdemar. Damone: «Tutto in gioco»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. Lido Gay: Orchestra Angelini Organo Hammond Bo Moretti. Giardino Danza Moda ore 21 Orc. Gimelli c. G. Beccaria e U. Rossi. Night Club Rotonda Mola Valentino: Attrazioni ore 22-3. Pagoda Danze: ore 21 Orch. Orsatti c. N. Colombo. Serata premi. Saletta Danze Valent. 21 Gierlei. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Fassio: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 72-765. L. 22-6. Eden Danze (tel. 44-760), ore 21: Or. Mobiglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Astor: «I Lloyds di Londra» con Tyron Power e Madeleine Carroll. Corso: «Campionato mondiale di calcio» con tutti gli incontri. Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) Red Skelton e Eleanor Powell in «Il signore in marsina». Mattinata ore 10,30 a L. 100. Reposi: «Ombre rosse» John Wayne, Claire Trevor, T. Mitchell. Torino: «Gli ultimi giorni d'uno scapolo» R. Montgomery. Ap. 10.

Alessandra: «Come divenni padre» con Bob Hope e Lucille Ball. Ariston Aria condiz. «Angeli senza paradiso» M. Ezgerth. Pl. 120. Augustus «Passi nel buio» con Errol Flynn e Brenda Marshall. Capitol: «Duello al sole» techn. Jennifer Jones, Gregory Peck. Faro: «Le 4 piume» techn. J. Duprez. Segue Giro Francia. Loc. ref. Hollywood: «Così sono le donne» Wallace Beery, Elizabeth Taylor. Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Il regno del terrore» R. Cummings e Comp. Riv. Maviani 16,15-21,15. Oggi chiuso. E.N.A.L. Massimo: «Amori e veleni» Amedeo Nazzari. Locale refrigerato. Nazionale: «Viva Villa» con Wallace Beery e Leo Carrillo. Principe: «Come divenni padre» B. Hope, L. Ball. Loc. fresco. U. 22. Statuto: Amori e veleni. Nazzari.

Asti «La minorenne» D. Delorme. Estivo Michelotti: Domani ore 21 «Il richiamo del Nord». Varietà. Olimpia: «La cintura di castità». For «Voglio essere più amata». P. Nuovo: «Esmeralda». Ap. 10. Regina «Grande conquista» techn. S. Pellico: 44-077 «L'ottava meraviglia» Cary Grant, Janet Blair.

Esperia: Non impedirmi d'amare. Imperiale: «Kismet» M. Dietrich. Italiano: «Il grande campione».

Frejus: «Pigmalione» L. Howard e Comp. Riv. Primavera, D'Angiò. S. Paolo: «Sivano Mr. Jones».

Geraldo 60-321 «La luce che si spense» R. Colman (Aria condiz.). Gropar: «Il vendicatore». V. Veneto: «Desperados». Techn.

Adria: «Gente così» V. Gioi. Bernini: «I bambini ci guardano» Excelsior: «Il Re dell'Africa». Odeon: «Miracolo delle campane».

Alfa «Il figlio del delitto» techn. Aurora: Mulino del Po. Manzoni. Brescia: «Scorpione d'oro». Fortino: «Vergine Tripoli». Techn. Palermo: «Ultimatum a Chicago». Sociale: «La grande minaccia».

Cabiria: «Non mi sfuggirai». Colosseo: «Il Virginiano». Techn. l'altar «Ricorda quella notte» e Comp. di Rivista ore 21. Modernac: «Indietro non si torna». Piemonte: «Sangue sulla luna».

Alba: «Cinthya» E. Taylor. Apollo: «Orgoglio e pregiudizio». Odera: «Gente così» V. Gioi. Lucento: «S.O.S. Jungla». Colori.

MUSICA-SPORT-TEATRO IN CASA CON Mercury Electric
18 RATE — LOTTI — 18 RATE
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

ACQUI
FANGHI NATURALI
G. Albergo "ANTICHE TERME,, Albergo "REGINA,,
Informazioni e Forfaits: TERME DEMANIALI ACQUI

WELL MET dono gradito. Uniti sempre [illegible]
BOSCO [illegible] ALBERTO [illegible]

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 20
GHIACCIAIE

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE S. FOSCA del PIOVANO
PURGATIVE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ELMA EROS penne e matite

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

partecipa al concorso Frizz Cola

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO A. IV - N. 177
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

VENERDI'-SABATO
28-29 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Il C.T. degli azzurri del ciclismo parte oggi per l'Italia

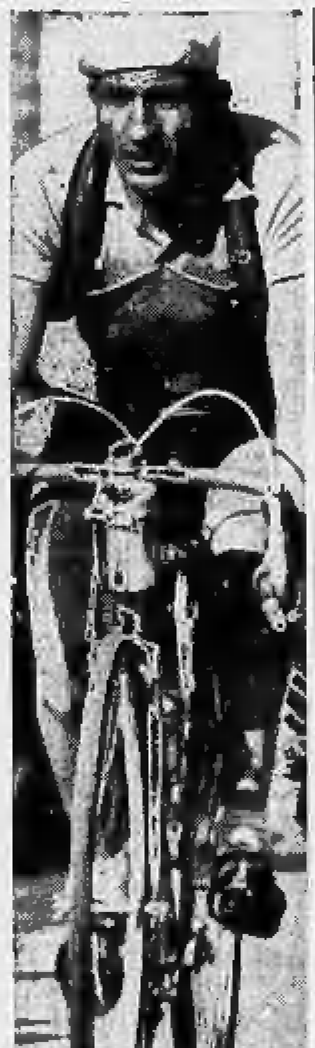
Intervista telefonica con Binda a Parigi

Tra gli iscritti al circuito di Moorslede

Bartali Magni Leoni ai campionati del mondo

L'ultima decisione verrà presa domani mattina a Torino, ma i nomi sono già fissati - Su 8 corridori solo 6 partiranno - Un grande asso tra le riserve?

Nuclei di polizia alle sedi dell'Equipe e del Parisien Libéré



Bartali, dopo l'avventura del "Tour", parteciperà ai campionati del mondo?

svolto nella più sincera cordialità.

«Joinard è preoccupato delle ripercussioni che gli incidenti dell'Aspin possono avere sulle buone relazioni sportive italo-francesi e mi ha chiesto di presentare alla nostra Federazione i rincrescimenti ufficiali degli sportivi del suo paese; questi rincrescimenti vanno aggiunti a quelli che il governo di Parigi ha espresso ieri alla nostra Ambasciata».

«J. Amard ha spiegato bene la [illegible], le punzecchiature giornalistiche, l'incidente della tappa a cronometro, la mancanza di un efficiente servizio d'ordine pubblico sulla cima dell'ultimo colle dei Pirenei. Il mio cortese interlocutore è parso molto preoccupato. «E' inammissibile — mi ha detto — che lo sciovinismo di alcuni esaltati possa compromettere gli sforzi dei veri sportivi per rafforzare le buone relazioni tra i due popoli e i buoni successi incidenti a Parigi».

«Qualcosa di non molta entità all'annuncio della notizia di quanto era accaduto sull'Aspin e della nostra decisione conseguente; ci è svolto qualche piccolo tafferuglio in città, e davanti alle sedi dell'Equipe e del Parisien Libéré, i due giornali che organizzano la corsa. Cose di piccolo conto, ripeto, ma ancora ieri intorno alle sedi dei quotidiani c'erano i poliziotti a garantire la tranquillità. Non che manchi, ora, questa tranquillità, ma ci può sempre essere qualche esaltato».

«E delle relazioni sportive italo-francesi che cosa ne pensi?»

«Anzitutto che non occorre drammatizzare. Certo che per quest'anno non c'è nulla da fare. Oh, intendiamoci, nulla da fare, per così dire, per le rappresentative nazionali, mentre io credo che se qualche corridore italiano o francese varcherà la frontiera, per gareggiare magari in riunioni su pista, non capiterà nulla di grave, anzi».

«Dirò di più: io penso che al Tour del 1951 noi potremo essere presenti. E lo garantisco che in me non è solo una speranza».

Il 1951 è lontano ancora ed avremo tempo di pensarci. Torniamo al 1950: per il campionato del mondo cosa c'è di nuovo?

— La lista degli iscritti (che, in particolare, per i professionisti su strada, comprendono otto nomi) doveva essere presentata agli organizzatori entro il 30 agosto. Dovevo, come è noto, incontrarmi a Sanremo con Rodoni, per definire la «nostra» lista, ma gli incidenti hanno fatto bruscamente cambiare appuntamento. Decideremo domani.

— Quali sono i corridori già sicuri di prendere il via, per tentare la conquista della maglia iridata?

— Nessuno, e mi spiego. La lista, come dicevo, è di otto nomi, ma solo sei corridori potranno alla partenza, e, di conseguenza nulla ancora è stato stabilito. Per la lista invece sono già sulla carta Martini, Magnini, Casola, Brasola e Conte, ai quali devono aggiungersi altri tre elementi tra i reduci del Tour. Si tratta probabilmente di Bartali, Magni e Leoni. Gli ultimi due certi; per Gino, qualche dubbio. Ma la bilancia pende per il sì.

Gino afferma:

"Sono lieto della notizia, ma il circuito farà per me?,,

Bartali era stamane a La Pedaie, presso Viareggio, dove da ieri ha raggiunto la sua famiglia. Saputo il desiderio dei dirigenti federali di includerlo fra gli otto corridori che andranno in Belgio al campionato mondiale dei professionisti su strada, abbiamo telefonato pure a lui.

«Sono contento e lusingato di quanto apprendo in questo momento — ha detto Gino — e ti confesso che l'informazione mi giunge nuova e quasi mi sorprende. Non conosco con precisione il percorso del Circuito di Moorslede e naturalmente comprendo tutta la responsabilità che mi assumerei presentandomi in gara.

«Dopo quanto è successo al "Tour de France" tutti gli occhi sarebbero più che mai puntati su di me, e quindi, se corressi in Belgio, dovrei essere all'altezza della situazione. Per questo fin d'ora affaccio una riserva: il circuito farà per me?»

«Comunque — ha continuato — il popolare asso del ciclismo — la possibilità di tentare la conquista della maglia iridata alla mia età è una grande occasione. Se dovessi scioglierla mi sarei fatto un impegno. Ma via procurerei certo di essere in gran forma».

«E adesso come stai?».

«Sono stanco del... festeggiamenti. Per il più mi sono raffreddato».

«Sull'Aspin o sul Tourmalet?»

«No in treno, lasciando i finestrini aperti».

Italia-Inghilterra di boxe

Fusaro-L. Buxton

Milano, venerdì sera.

Questa sera al Vigorelli, certamente molto affollato con i favori le pressione dell'estate delle precedenti riunioni, avranno una serie di incontri internazionali di pugili italiani contro pugili inglesi, come già annunciato dai giornali del vadare.

Come piatto d'apertura assisteremo alla battaglia che si daranno i medioleggeri Mela e Faccioli.

Se il pronostico è difficile per Mela-Faccioli, più facile esso si presenta per gli incontri internazionali della serata. Parmeuli, da poco passato al professionismo e già campione italiano della categoria dei piuma, incontrerà il inglese all'altro eurobboe detentore al francese Formenti, Primo di giudare Fornenti dovrà superare diversi ostacoli, il primo dei quali è costituito da Aaron Johns, il britannico che ha tolto con una vittoria su Danny O'Sullivan e vs Bobby Bell (gli più fra i migliori della categoria) ...

Più difficile il compito di Milandri, ex-campione italiano dei medi, contro Alex Buxton ...

un pubblico e temiei dubbiosi sul verdetto. Ora, Milano, che lo applaudi sportivamente contro il giovane Mal e si fu attribuita il titolo, lo vedrà alla prova contro Laurie Buxton. Sarà una battaglia sportiva fra due elementi di grande classe.

Spadavecchia, l'ala sinistra del Novara, ha firmato per l'Olimpique di Nizza e la prossima stagione giocherà in Francia.

Le dichiarazioni di Binda

— Pronto Parigi?

— Si, Parigi, il «Louvre» di Parigi. Chi vuole?

— Il commendator Binda, il commissario tecnico della squadra italiana al Tour.

— Resta, resta crede che non lo conosciamo? Ma è presto, son le sette di mattino: dorme ancora.

Un misterioso rumore di spine inserite e disinnestate, una sporteria, una voce inconsolita che pare giungere dalla luna.

— Chi è? Rodoni?

— No, Binda, parla «Stampa Sera», da Torino. Quando torni, in Italia?

— Francamente non so ancora. Avevo deciso di partire per Milano stasera alle 7,40, con un treno che giunge nel capoluogo lombardo alle 7 e mezzo di domattina.

— Ma e la riunione del direttivo dell'U.V.I. dove la metti?

— Riunione dell'U.V.I.?

— Si, domattina a Torino, alle 8.

— Allora la questione cambia.

Un richiamo. Binda parla con Di Giovannangelo, il membro italiano della giuria internazionale, che è con lui a Parigi.

— Contrordine. Verrò direttamente a Torino per parlare con Rodoni. Sempre che riesca a combinare in tempo il viaggio. Ci sono molti affari interessanti.

— E quali, se non siamo indiscreti?

— Devo logicamente presentare un rapporto scritto su quanto è avvenuto al Tour, sugli incidenti, sull'atmosfera. Un rapporto in cui racconterò per filo e per segno tutto quanto è successo dall'A alla Z senza nascondere nulla.

— Com'è la situazione in Francia?

— Buona, senz'altro buona: perchè la reazione ai fatti dell'Aspin (anche se non sono stati presentati da tutti nell'esatta versione) ha determinato un rovesciarsi dell'opinione pubblica a nostro favore. Stamattina vado all'Ambasciata d'Italia dove l'ambasciatore in persona vuole parlare con me per sentire come sono andate esattamente le cose.

«Ieri sera sono stato pregato dal signor Achille Joinard, presidente della commissione sportiva nazionale francese e presidente dell'U.C.I., di partecipare ad un colloquio che si è

Binda, il tecnico del ciclismo italiano.

SULLA PISTA DI TORINO

Cinque titoli
di campione d'Italia

Rodoni, presidente dell'Unione Velocipedistica italiana, arriva domani a Torino con cinque maglie tricolori nella valigia. Sono per i nuovi campioni italiani su pista, che lui stesso aiuterà simbolicamente nella gioiosa vestizione, al termine delle gare di domani e di domenica.

Saranno in palio i titoli di velocità per professionisti, dilettanti e allievi, di mezzofondo professionisti e di inseguimento dilettanti.

La pista di Torino è rude e impegnativa. I risultati conseguiti sul suo cemento hanno sempre offerto un determinato valore indicativo. Peccato che le circostanze abbiano consigliato il rinvio del campionato di inseguimento per professionisti! Magni e Leoni erano al Tour, Coppi addirittura con le ossa rotte, Ortelli nuovamente ammalato. Il campionato è stato rinviato al 5 e al 6 settembre, sempre a Torino. Nel frattempo, ecco un Bevilacqua che polverizza il record di Coppi, in questa faticosissima specialità dei cinque chilometri. Al Vigorelli il primato è passato dal 6'15"2/5 di Fausto ai prodigiosi 6'5" e 3/5 di Bevilacqua. Ciò accadde sulla magica pista del Vigorelli, che scorre sotto l'esile ruota del pistard come i pattini sul ghiaccio. Cosa avrebbe fatto Bevilacqua a Torino, quale tempo sul cemento? La risposta sarebbe stata interessante e veramente «indicativa». Non si sa davvero se la gran forma di Toni potrà durare fino a settembre. Invece che l'inseguimento di campionato ci sarà a Torino una prova di selezione per designare chi andrà con Bevilacqua in Belgio a caccia della maglia iridata: i convocati d'ufficio sono Nannini, Ricci Claudio, Pavillano e Benfenati.

Ghella, davanti al suo pubblico piemontese, cercherà di togliere ad Astolfi la maglia tricolore. Nel palpitante mondo dei campionati della velocità molto la calma, una battaglia può essere vinta col massimo della impassibilità di fronte alle emozioni. Ghella ha sempre dimostrato di possedere tale privilegio.

Nell'inseguimento dilettanti chi è in gran forma è Messina. Egli anela fortemente ad una rivincita sull'emiliano Gandini.

Le gare cominceranno domani mattina alle 8 con le eliminatorie, continueranno nel pomeriggio dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 24. Domenica sera, dalle 21 in poi, Rodoni tirerà fuori le maglie dalla valigia per i vincitori delle cinque finali.

L'enigma-Taruffi
per la Susa-Moncenisio

L'asso del volante Taruffi

Grande è la popolarità di Nino Farina in Svizzera, specie a Ginevra. L'asso torinese vinse infatti — su «Alfa Romeo» — il Gran Premio ginevrino del 1946 e fece il bis di tale successo nel 1948 su «Maserati»; Farina è arrivato primo anche nel Gran Premio di Berna svoltosi quest'anno. Il pubblico elvetico lo predilige e gli ha sempre riserbato affettuose manifestazioni. Egli è partito per Ginevra con la speranza e il proposito di difendere il privilegio di notorietà e di stima che valorose imprese della sua carriera gli hanno fatto guadagnare in Svizzera. Farina dovrà duramente lottare per respingere l'attacco di Fangio contro il suo «feudo elvetico».

La gara di Ginevra non sarà valida per il campionato del mondo, ma anche senza questo titolo di eccellenza la sua vigilia racchiude tutti gli elementi per una grande corsa: numero e qualità di iscritti, bontà del percorso, ragioni particolari di antagonismo tra i piloti altresì come protagonisti. Gli iscritti assommano a una ventina. Come Farina e Fangio anche lo svizzero De Graffenried disporrà di una «Alfetta 158», il bolide che sta dominando su tutti gli autodromi. Villoresi e Ascari scenderanno in lizza al volante delle nuove «Ferrari» 3300 cmc., con macchine cioè che dovrebbero consentire ai due bravi piloti milanesi la prova del riscatto contro la schiacciante superiorità dello squadrone dell'«Alfa». Dalla Francia giunge a Ginevra il campione nazionale Rosier, uomo tenace e di grande amor proprio; vincitore nei recenti Grandi Premi di Albi e di Zandvoort egli ha creato una situazione nuova ammonendo che, quando le «Alfa Romeo» sono assenti, diventa molto difficile per le altre macchine sconfiggere le grosse e turchine «Talbot» di 4500 cmc. senza compressore.

* *

Taruffi sarà in gara a Ginevra o nella Susa-Moncenisio? L'esperto pilota di rincalzo dell'«Alfa Romeo» figura infatti iscritto, almeno formalmente, ad entrambe le corse, con una «Alfetta 158». La partecipazione della Casa milanese alla più antica corsa in salita che c'è nel mondo intero avrebbe significato e interesse in rapporto al «record», che è di Tadini in 15' 6" (km. 22,100, alla media di chilometri 87,911); in quanto al successo assoluto esso sarebbe automaticamente scontato sin dalla partenza, tanto è la superiorità della macchina di Taruffi in confronto a quelle dei pur bravi Cortese, Bracco, Von Stuck e dello stesso Tadini e di Barbieri e Carini. Alle spalle di Taruffi la categoria corsa promette vivacità e interesse per il primo posto. Più equilibrate, più palpitanti di incertezza le tre «classi» della categoria «internazionale sport». Qui una quarantina di «cadetti» dello sport del volante si accingono a cercare soddisfazione e notorietà nella corsa dei «pionieri», quella che nel 1902 fu vinta da Vincenzo Lancia su «Fiat».

La Commissione Sportiva italiana ha confermato stamane da Milano l'iscrizione di Taruffi, il quale però non si è ancora fatto vivo né direttamente né tramite la sua Casa.

Le prove a percorso chiuso cominciano domani, alle 14.

Bardelli chiede un'inchiesta su Rio

Il collaboratore tecnico della squadra azzurra di calcio respinge le accuse

Livorno, venerdì sera.

Ha fatto ritorno a Livorno il dott. Aldo Bardelli che era sbarcato a Marsiglia la settimana scorsa insieme all'ultimo scaglione della comitiva azzurra di Rio. Ancora «fresco» dell'ambiente (Bardelli ha sostato qualche giorno a Sanremo prima di far ritorno a Livorno), e non del tutto al corrente della ridda di dichiarazioni e commenti fino ad oggi comparsi sui vari giornali, il collaboratore tecnico di Novo si è dichiarato stupito del tenore delle affermazioni rese note attraverso la stampa da numerosi dirigenti allenatori e giuocatori.

«Credevo, ha aggiunto, che tutti i componenti della comitiva accettassero solidariamente il risultato negativo della nostra partecipazione ai campionati, senza tentare invece (come molti di essi hanno fatto) di scaricare le proprie responsabilità per riversarle su altri. In particolare, ho l'impressione — a quanto mi è stato riferito in questi giorni — che, trovandomi io in viaggio, ci sia stata la tendenza ad addossare gran parte delle colpe. Naturalmente respingo tali accuse.

«E del viaggio in mare, cosa hai da dire?»

«Ho letto che esso sarebbe stato fatto perchè alcuni dirigenti non avrebbero validamente appoggiato il viaggio in aereo. Orbene; tutto il Consiglio Federale, eccetto il comm. Novo che per ben giustificabili ragioni non poteva opporsi personalmente a certe ripetute richieste di giuocatori, ha sempre sostenuto vigorosamente la tesi del viaggio aereo. Io solo — pur dichiarandomi esplicitamente disposto al viaggio con l'aeroplano, e pur adoperandomi per vincere la ostilità in proposito di alcuni giuocatori, ho sostenuto le richieste del comm. Novo, ritenendole giustificate. Il C. F. aderì ad organizzare il trasferimento a mezzo piroscafo soltanto quando il comm. Novo dichiarò che sarebbe stato impossibile ottenere l'adesione della maggior parte dei selezionati. Il nome della «Sises» comparve all'ultimo momento. E anche in tal caso se la scelta fu infelice, mi domando di chi fu la colpa.

«Altro argomento polemico sono le formazioni schierate contro la Svezia e contro il Paraguay.

«Gravi sono le indiscrezioni in proposito fatte anche da fonte autorevole. E' appunto su questo argomento che più sono stato chiamato in causa, e desidero allora precisare che il mio intervento, nell'uno e nell'altro caso, è stato del tutto trascurabile. L'unica differenza fu che per la partita con la Svezia conobbi la formazione poco prima dei giornalisti, e contro il Paraguay poco dopo.

«Le mie mansioni di collaboratore non prevedevano interventi decisi e autorevoli in favore di uno o di un'altra tesi, ma solo un'attività in determinati settori, e su richiesta. A bordo ebbi modo di svolgere un'attività continua, e razionale, mentre a terra solo saltuariamente mi fu richiesta, e non a carattere impegnativo. Nulla vi è stato di diverso, almeno per me, dopo la sconfitta con la Svezia, e inesatta è l'affermazione che vi furono drastiche variazioni nella direzione tecnica della squadra.

«Penso infine che non sia stato opportuno drammatizzare una sconfitta fra l'altro sfortunata.

«E' indubbio che la squadra azzurra può ritrovare la giusta strada, ma i dirigenti devono affrontare i rischi con la stessa decisione con la quale sono disposti a raccogliere gli eventuali onori. A tale riguardo sarebbe anzi utile, forse, un riesame profondo e sereno di tutta la struttura federale, in modo che tutti gli appartenenti al mondo calcistico nazionale (dirigenti federali e di società, giornalisti, e, se possibile, anche giuocatori, richiamati una buona volta a una più precisa coscienza dei propri doveri) si trovino a lavorare con reciproca fiducia per lo scopo comune. Per ottener ciò potrebbe anche essere utile una ulteriore inchiesta su quanto è accaduto in Brasile».

Ultime sul Tour

I nord-africani in fuga nella Nimes-Tolone

MORLERES, venerdì sera.

Oggi il Tour ha avuto, sia pure per poco tempo, nuovi palpiti d'interesse, dopo il clamoroso ritiro delle squadre italiane. I belgi, infatti, hanno tentato l'attacco a Kubler e Bobet, lanciando all'assalto prima Lambrecht e poi Ockers; l'offensiva però non è durata a lungo, perchè prima è rientrato l'«asso» svizzero con altri sette uomini (tra cui Dezbals) e poi anche Bobet con il gruppo.

Qualche minuto di calma relativa, poi ancora i nord-africani sono balzati in testa, grazie ad un allungo di Zelasco e Dos Reis. I due, pedalando di gran lena, hanno staccato il grosso, giungendo ad Avignone (km. 40) con circa 4' di vantaggio. Il distacco è andato successivamente aumentando, fino a raggiungere gli 8 minuti.

Niente motociclette all'Aosta-Gran S. Bernardo

AOSTA, venerdì sera.

All'Aosta-Gran S. Bernardo in programma per il 6 agosto, per ragioni tecniche non parteciperanno le motociclette. La gara automobilistica, per la quale prosegue regolarmente l'organizzazione, avrà invece luogo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
APPETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», [illegible] pagamento [illegible] Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telef. 40-217.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. Urbanistica 40.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-660.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-276. 8168
TORREFAZIONE Corrado, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8854
VENDESI sega circolare, pialla spessore, filo, pompe scocie presso fabbrica. Scrivere genn. Lolalli, Mondovì.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
CONFEZIONI accuratissime signora, consegna sollecita, prezzi [illegible]. Bina, Carmine 24. 67508

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
CHIOSCO avviatissimo banco commestibili, lavoro assicurato; vendesi affittasi subito; altro centralissimo vendesi. Bruno, Andrea Doria 15. 12811
PANETTERIA pasticceria forte quintalato causa decesso cedesi 5.000.000. Bergigli, Lagrange 58. 12873
TORREFAZIONE avviatissima centro forte passaggio, 100.000 giornaliere, cedesi scioglimento società, 5.000.000. Balma, Sacchi 64. 12844

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
A 15 mila vendiamo alloggetti 2-3-4 camere liberi abitare, via Cosso 8. Visita ore 17-19. 12600
A 260.000 vendesi libero abitare camera cucina, ecco. Raccoigl. Telef. 40-508.
ABITABILI, alloggi liberi centro semicentro 5-6 camere, nuovi, d'occasione villette, vendesi. Dott. Burzio, Garibaldi 6.
AFFARE trasferendomi vendo ammobiliato Crocetta due camere, cucina, accessori, terreno, centinal 1.700.000, esclusi intermediari. Telefonare 86-257.
AFFARONE locali vendo liberi 3.650.000 mq. 187 piano terreno adatti abitazione industria presso Ospedale Mutilatis. Geometra Borsal, telefono 86-088.
ALLOGGETTI 2 camere vendonsi in blocco, 250.000. Approfittatene subito. Via Giulio 19-23. 12817
ALLOGGI liberi 2 camere cucina servizi, costruzione nuova, vendo via Bivaia 20 Geometra Borsal, telefono 86-088.
ALLOGGIO libero, termobagno, due camere, cucina, privato vende. Tortellino, via Mongineverre 112-114. 48655
ALLOGGIO nuovo, terrazzo, camere 3, riscaldamento, vendesi 1.350.000, Via Madama Cristina 137 (pomeriggio).
ALLOGGIO signorilissimo, ascensore, tre camere, cucinino, terrazzo, bagno completo, privato, vende. Re Umberto 43.
ATTENZIONE! da 450.000 a 750.000, vendo alloggi completi di [illegible] 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Lorenzo-Peracca, anche alloggi in via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 18-20. [illegible] Borsal, Telefono 86-088.
OFFICINA mq. 140 vendo libera presso piazza Chironi, 2.300.000, Geometra Borsal, telefono 86-088.
PORTA Nuova vendonsi liberi abitare alloggetti 3-4 camere 130.000 camera, Telefonare 40-858. 12870
ULTIMI alloggi da 100.000 a 150.000 per camera. Portineria, Orvieto 23 via, ore 17-19. 12607
ULTIMO alloggio disimpegnato 3 camere cucina, cantina, bagno 650.000, Portineria, Borg. Pianti 18 (San Paolo).
UNAR Ufficio Vendite Alloggi Rateali corso Palestro 10, telef. 43-261, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi [illegible] 4 camere e servizi, ascensore. [illegible] via Ormea 36.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTASI magazzino semiinterrato asciutto mq. 500, paraggi piazza Castello, molti pronto, Geometra Borsal, telefono 86-088. 12788

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI alloggi grandi, piccoli diverse posizioni precedendosi Crescenzio, Cernaia 37. 12679
GRANDI ditte estero alloggi ammobiliati, Vi mancano spese. Diciotopatti Crescenzio, Cernaia 37, Telefono 50-457.
VIA Frejus affitto 2 camere, nuova costruzione. Bessino, Po 21.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALBENGA Albergo Commercio. Settembre al mare. Posti riduzioni pensione. 1100; Pensione Silvana 1000.
RIMINI dal 26 agosto Pensione Rosen 1100; Pensione Silvana 1000.
VARAZZE Pensione L. 1100 complete dal 20 agosto riduzioni. Telef. 51-281.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cina» 21 agosto iniziano corsi accelerati preparazione esami scuola elementare medie superiore (compatibili). Via Roma 314, tel. 56-844.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.
SERIO ambiente affittasi camera 2 letti accurata pulizia, libera 15 agosto, giorno, cucina. Telefonare 50-382.
A stabile affittasi subito camera matrimoniale paraggi Cibrario. Telef. 73-155.
AFFITTO matrimoniale bagno telefono riscaldamento limitato uso cucina a distinti coniugi preferibilmente entrambi occupati. Serie referenze. Scrivere cassetta 6618, SPI, Torino. 48630
VIA Torricelli 34, affittasi bellissima ammobiliata, acqua corrente, bagno, tecno.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
LAVORO consistente facili cuciture ed imbastiture, serie industria pellicceria consegna domicilio. I.L.C.A., San Lorenzo (Riccione) 57128
OFFRESI forte guadagno lavorando proprio domicilio. Scriv. Ditta Mari, Riccione

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
CAPOMASTRO per assistenza lavori, assumerei combinazioni per costruzioni appartamento impianti, dirige pratiche tecnico-finanziarie. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 27250
FAMIGLIA francese benestante occuperebbe alla pari figlia ventenne presso migliore famiglia italiana uno o due bambini anche fuori Torino, libera settembre. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE C.C. pensionato offresi decoroso occupazione 600 giornaliere. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
VENTENNE dattilografa trilingue francese, tedesco, impiegherebbesi azienda albergo anche fuori Torino. Necessaria corrispondenza vitto alloggio. Libera settembre. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
ASSUMIAMO giovanotti distinti avviarli redditizia carriera rappresentanze industriali, Telefonare 40-290.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da lire 5000. Vendita rateale. Lolli, Massimi 41.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 5. 9366
APPETTATRICI, bilance automatiche, occasionissima. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 40-277. 12610
ASSORTIMENTO poltroncelle salotto mobilificio, poltrone pelle, Balzoli, Mardi, Mille 20 Tel. 82-663. 0748
ATTENZIONE camere 40.000, salotti 72.000 cucine 17.500. Falegname Amedeo 11 e Lagrange 23 (cortile).
COSTUMI bagno, prendisole, pantaloncini, vestaglie, tessuti tutti. Aigi, Amici 1 angolo Garibaldi. 12060

Il riposo
che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

ELEGANTE divisione abito qualunque articolo, ufficio completo vendo. Telefonare 40-282. 27212
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Benivero, via Belfiore 46 ang. via F. Calisto.
MONETE antiche acquista «Numismatica», corso Vittorio 73, telefono 40-651.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria. Ricole persiano, zampe, lede, 45.000. Ocelots, Rasoio, 25.000. Castoro, agnelli, argentati: 8000. Custodia gratuita per gentili clienti. Boralio, via Carlo Alberto 22. 11802
SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, pelle stoffa. Tarolini. Mobili moderni. Sedie. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 3. 7161
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 130 angolo corso Dante. 4014
TAPPEZZERIE carta estera, nazionali Scuola anche piccole partite. Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, pulitezza, economia. Vendite rateali. 46-219. Piazza Carignano.
TORREFAZIONE Corrado, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8854

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A.P.C.A. cultura, immatricolazioni, patenti, pratiche commerciali. Via Giampabert 13, telefono 40-769.
ARDEA nuova, Aprilia 810.000; Fiat 1100, 430.000; Mosetto 530.000; 500 C. Nazionali. San Secondo 55.
AUTO giardinetta 500 C, 500 A, vetture recenti. Ardea 4 marce revisionata, Aurelia 25, centocilindrio. Pezzi riconosciuti. Francia 21. 12560
AUTONOLEGGIO sport automobile gare con nolo sollecito. Corso Vittorio 22. 37136
BELLISSIMA 1500 cabriolet 350.000. Topolino belvedere sportiva 325.000. Ferrari 21. Torquato Tasso 8. 57328
FIAT 1400 B perfetto condizioni vera occasione vende privato. Telefono 40-218.
TOPOLINO belvedere come nuova vendesi. Via Massimo 74, Officina.
VESPA 98 ottimo stato vende. Telefonare 590-745. 13958
VERA occasione Aprilia anteriore come nuova vendesi giugno 1950, Tel. 582-993.
1100 B come nuova, privato vende, privato. Via Gioliti 19. 12261

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
LIVORNO SICE TORINO
CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

bevi caffè, ma.. caffè genuino!

spendi il tuo denaro, ma acquista per quanto spendi!
SOC.R.L. PORTORICO CAFFÈ

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

RABARBARO ZUCCA